



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 14 settembre 2023



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 14 settembre 2023

ANBI Emilia Romagna

13/09/2023 <i>agricoltura.it</i>	<i>Agricoltura.it</i>	1
<hr/>		
14/09/2023 <i>bologna24ore.it</i>	<i>Sonja Vietto</i>	3
<hr/>		
13/09/2023 <i>Gazzetta Dell'Emilia</i>		5
<hr/>		

Consorzi di Bonifica

14/09/2023 <i>Gazzetta di Modena</i> Pagina 16	<i>CARLO GREGORI</i>	7
<hr/>		
13/09/2023 <i>Redacon</i>	<i>Nicola Bonafini</i>	9
<hr/>		
13/09/2023 <i>Ravenna Today</i>		11
<hr/>		
13/09/2023 <i>ravennawebtv.it</i>		13
<hr/>		

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

13/09/2023 <i>Cremona1</i>		15
<hr/>		

Comunicati Stampa Emilia Romagna

13/09/2023 <i>Comunicato stampa</i>		16
<hr/>		

Acqua Ambiente Fiumi

14/09/2023 <i>Gazzetta di Parma</i> Pagina 19		17
<hr/>		
14/09/2023 <i>Libertà</i> Pagina 19		18
<hr/>		
14/09/2023 <i>Gazzetta di Parma</i> Pagina 17		19
<hr/>		
14/09/2023 <i>Gazzetta di Parma</i> Pagina 19		20
<hr/>		
13/09/2023 <i>gazzettadiparma.it</i>		21
<hr/>		
14/09/2023 <i>Gazzetta di Reggio</i> Pagina 18		22
<hr/>		
14/09/2023 <i>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</i> Pagina 41		23
<hr/>		
13/09/2023 <i>Sassuolo2000</i>		24
<hr/>		
14/09/2023 <i>La Repubblica (ed. Bologna)</i> Pagina 5		25
<hr/>		
14/09/2023 <i>La Repubblica (ed. Bologna)</i> Pagina 5		27
<hr/>		
14/09/2023 <i>Corriere di Bologna</i> Pagina 2	<i>Enea Conti</i>	29
<hr/>		
13/09/2023 <i>Bologna Today</i>		31
<hr/>		
13/09/2023 <i>Bologna2000</i>		32
<hr/>		
14/09/2023 <i>La Nuova Ferrara</i> Pagina 15		33
<hr/>		
14/09/2023 <i>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</i> Pagina 42	<i>MAURO MALAGUTI</i>	35
<hr/>		
14/09/2023 <i>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</i> Pagina 46		37
<hr/>		
14/09/2023 <i>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</i> Pagina 9		38
<hr/>		
14/09/2023 <i>Estense</i>		40
<hr/>		
14/09/2023 <i>Estense</i>		42
<hr/>		
13/09/2023 <i>Ravenna Today</i>		43
<hr/>		
13/09/2023 <i>Ravenna24Ore.it</i>		44
<hr/>		

13/09/2023 RavennaNotizie.it	Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità	45
13/09/2023 RavennaNotizie.it	Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità	46
13/09/2023 ravennawebtv.it	Legambiente: "Sfruttare l'eco-quartiere San Rocco e Fornarina di sopra per...	47
13/09/2023 ravennawebtv.it	Maltempo: Mazzetti (FI), ripristinare urgentemente tratta ferroviaria...	48
13/09/2023 ravennawebtv.it	Casse d'espansione del Senio. Fratelli...	49
13/09/2023 ravennawebtv.it	Temporali di forte intensità: Allerta meteo...	50
13/09/2023 ravennawebtv.it	Entro il fine settimana previsto il ripristino della circolazione a doppio...	51
13/09/2023 ravennawebtv.it	Tratte ancora chiuse dopo l'alluvione. Reca: "La Regione investa sulle...	52
14/09/2023 Corriere di Romagna Pagina 10	Figliuolo: «Avremo più risorse per aiutare famiglie e...	54
14/09/2023 Corriere di Romagna Pagina 11	Frane in Valmarecchia «L'impegno è massimo Ricostruiremo...	56
14/09/2023 Corriere di Romagna Pagina 11	La presidente Petitti «Presto con i fondi»	58
14/09/2023 Corriere di Romagna Pagina 16	Via Euterpe chiusa Si lavora al tunnel lungo 250 metri	59
14/09/2023 Il Resto del Carlino Pagina 13	Il ruolino di marcia di Figliuolo «Sito per i rimborsi entro due...	60
	<i>CRISTINA DEGLIESPOSTI</i>	
13/09/2023 ilrestodelcarlino.it	Allerta meteo in Emilia Romagna per forti...	62
13/09/2023 ilrestodelcarlino.it	Alluvione in Emilia Romagna, Figliuolo: "Piattaforma per i risarcimenti...	63
14/09/2023 ilrestodelcarlino.it	'No ai fanghi', la petizione arriva in Regione	64
14/09/2023 ilrestodelcarlino.it	Quattro mesi dopo la frana riapre la provinciale Monzuno-Vado	66
14/09/2023 ilrestodelcarlino.it	Allarme fiumi, Monesi: "Alvei puliti entro il mese"	67
14/09/2023 ilrestodelcarlino.it	Frane, paesi martoriati. Strade ancora pericolose	68
14/09/2023 ilrestodelcarlino.it	Il ruolino di marcia di Figliuolo : "Sito per i rimborsi entro due mesi. E...	70
13/09/2023 Forlì Today	"Scempio di alberi tagliati nella zona protetta dei meandri del fiume...	72
14/09/2023 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 13	Modigliana, messa in sicurezza la linea elettrica e lavori nelle strade	73
14/09/2023 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 18	Per i ristori a privati e imprese: «Entro due mesi la...	74
	<i>GIORGIA CANALI</i>	
13/09/2023 Rimini Today	Figliuolo è a Rimini, sindaci rassicurati e da novembre "via alle...	76
14/09/2023 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 31	Frane, paesi martoriati Strade ancora pericolose	77
14/09/2023 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 43	Condotta idrica, lavori in via Contea	79
13/09/2023 altarimini.it	Hera, proseguono i lavori alla condotta idrica della Santarcangiolese	80
13/09/2023 altarimini.it	Generale Figliuolo in visita a Sant'Agata Feltria: dopo alluvione, 60 km...	81

A scuola di gestione di acqua. A Budrio (Bo) CER e professionisti all'Acqua Campus

BUDRIO (BO) All'Acqua Campus di Budrio (Bo), il luogo fisico dove ANBI, grazie al lavoro quotidiano dei tecnici esperti dei laboratori in campo del Canale Emiliano Romagnolo (CER), realizza e promuove le tecniche e gli studi più avanzati per l'utilizzo consapevole e proficuo della risorsa acqua nel settore primario, la campanella suona anche per i professionisti arrivati da tutta la regione: ingegneri, geologi, insegnanti della rete degli istituti agrari, dottori agronomi e forestali e studenti universitari hanno preso parte in gran numero alla seconda edizione di 'Acqua Docet', corso aggiornato che i Consorzi di Bonifica associati ad ANBI hanno ideato sulla base delle più avanzate tecniche di sperimentazione in campo. Il sottotitolo della giornata, Innovazioni e sperimentazioni irrigue, ha delineato quello che è stato il focus di quattro ore di formazione 'full immersion': favorire la formazione di docenti e tecnici in merito l'Agricoltura 4.0 e attuare la relativa sperimentazione 'sul campo'. L'evento, organizzato in collaborazione con le Reti Regionali degli Istituti Agrari, Alberghieri ed i Consorzi di bonifica di ANBI Emilia-Romagna (con il patrocinio dell'Ordine Degli Ingegneri Bologna, del Collegio Nazionale dei Geologi, dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali e dei Collegi dei periti agrari e dei periti agrari laureati delle Province interessate, di volta in volta, dall'evento - questi ultimi due enti riconoscono anche i crediti formativi ai loro iscritti), ha visto in qualità di relatori i tecnici di Acqua Campus CER-ANBI, Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio della Bonifica Renana alternarsi su diversi argomenti di rilievo: funzioni e valore del Canale Emiliano Romagnolo; intrusione salina; monitoraggio e mappatura dei territori; benefici ecosistemici generati dall'irrigazione; la gestione dell'irrigazione intelligente grazie alla piattaforma IRRIFRAME; il Piano Laghetti. In chiusura, infine, una visita guidata presso l'Area sperimentale tecnologie irrigue e ricerca innovazione del CER, presso l'area di Acqua Campus. 'Con la collaborazione delle case histories dei singoli consorzi, che hanno maturato esperienza diretta, soprattutto in questi ultimi anni di cambiamenti climatici, portiamo ad esempio ai professionisti di oggi e di domani i modi intelligenti e più avanzati di utilizzare l'acqua', evidenzia il presidente di ANBI Emilia-Romagna e ANBI Nazionale, Francesco Vincenzi. 'Il progetto 'Acqua Docet' si inserisce all'interno della convenzione stipulata con ANBI - sottolinea la dirigente scolastica Maura Zini -. Il corso, avviato la scorsa primavera e che terminerà



BUDRIO (BO) - All'Acqua Campus di Budrio (Bo), il luogo fisico dove ANBI, grazie al lavoro quotidiano dei tecnici esperti dei laboratori in campo del Canale Emiliano Romagnolo (CER), realizza e promuove le tecniche e gli studi più avanzati per l'utilizzo consapevole e proficuo della risorsa acqua nel settore primario, la campanella suona anche per i professionisti arrivati da tutta la regione: ingegneri, geologi, insegnanti della rete degli istituti agrari, dottori agronomi e forestali e studenti universitari hanno preso parte in gran numero alla seconda edizione di 'Acqua Docet', corso aggiornato che i Consorzi di Bonifica associati ad ANBI hanno ideato sulla base delle più

quest'autunno, è supportato inoltre da 'Futura - la Scuola per l'Italia di Domani', bando PNRR sull'Innovazione digitale, per offrire anche a terzi la possibilità di partecipare'. Iscriviti alla newsletter di Agricoltura.it Iscriviti alla newsletter di Agricoltura.it per ricevere gli aggiornamenti sulle ultime notizie dal mondo rurale. ISCRIVITI! Controlla l'email per confermare l'iscrizione alla newsletter di

Agricoltura.it

Consorzi di Bonifica e Acqua Docet, proseguono i corsi di formazione al Campus di Budrio

Ingegneri, geologi, docenti degli istituti agrari, e periti alla scuola della sostenibilità sull'impiego intelligente della risorsa idrica ad Acqua Campus ANBI-CER.

Ingegneri, geologi, docenti degli istituti agrari, e periti alla scuola della sostenibilità sull'impiego intelligente della risorsa idrica ad Acqua Campus ANBI-CER All'Acqua Campus di Budrio, il luogo fisico dove ANBI, grazie al lavoro quotidiano dei tecnici esperti dei laboratori in campo del Canale Emiliano Romagnolo (CER), realizza e promuove le tecniche e gli studi più avanzati per l'utilizzo consapevole e proficuo della risorsa acqua nel settore primario, la campanella suona anche per i professionisti arrivati da tutta la regione: ingegneri, geologi, insegnanti della rete degli istituti agrari, dottori agronomi e forestali e studenti universitari hanno preso parte in gran numero alla seconda edizione di 'Acqua Docet', corso aggiornato che i Consorzi di Bonifica associati ad ANBI hanno ideato sulla base delle più avanzate tecniche di sperimentazione in campo. Il sottotitolo della giornata, Innovazioni e sperimentazioni irrigue, ha delineato quello che è stato il focus di quattro ore di formazione 'full immersion': favorire la formazione di docenti e tecnici in merito l'Agricoltura 4.0 e attuare la relativa sperimentazione 'sul campo'. L'evento, organizzato in collaborazione con le Reti Regionali degli Istituti Agrari, Alberghieri ed i

Consorzi di bonifica di ANBI Emilia-Romagna (con il patrocinio dell'Ordine Degli Ingegneri Bologna, del Collegio Nazionale dei Geologi, dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali e dei Collegi dei periti agrari e dei periti agrari laureati delle Province interessate, di volta in volta, dall'evento - questi ultimi due enti riconoscono anche i crediti formativi ai loro iscritti), ha visto in qualità di relatori i tecnici di Acqua Campus CER-ANBI, Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio della Bonifica Renana alternarsi su diversi argomenti di rilievo: funzioni e valore del Canale Emiliano Romagnolo; intrusione salina; monitoraggio e mappatura dei territori; benefici ecosistemici generati dall'irrigazione; la gestione dell'irrigazione intelligente grazie alla piattaforma IRRIFRAME; il Piano Laghetti. In chiusura, infine, una visita guidata presso l'Area sperimentale tecnologie irrigue e ricerca innovazione del CER, presso l'area di Acqua Campus. 'Con la collaborazione delle case histories dei singoli consorzi, che hanno maturato esperienza diretta,



The screenshot shows the Bologna24ore.it website with the article title "Consorzi di Bonifica e Acqua Docet, proseguono i corsi di formazione al Campus di Budrio". The article text is partially visible, matching the main text on the page. Below the article, there is a photo of a group of people at the course. To the right, there is a sidebar with "Ultime notizie" (Latest news) featuring several headlines with dates.

soprattutto in questi ultimi anni di cambiamenti climatici, portiamo ad esempio ai professionisti di oggi e di domani i modi intelligenti e più avanzati di utilizzare l'acqua', evidenzia il presidente di ANBI Emilia-Romagna e ANBI Nazionale, Francesco Vincenzi . 'Il progetto 'Acqua Docet' si inserisce all'interno della convenzione stipulata con ANBI - sottolinea la dirigente scolastica Maura Zini - . Il corso, avviato la scorsa primavera e che terminerà quest'autunno, è supportato inoltre da 'Futura - la Scuola per l'Italia di Domani', bando PNRR sull'Innovazione digitale, per offrire anche a terzi la possibilità di partecipare' .

Sonja Vietto

Gestione dell'**acqua** in agricoltura e cambiamenti climatici: prosegue la formazione aggiornata dei professionisti alla scuola dei Consorzi di Bonifica con "Acqua Docet" In evidenza

Ingegneri, geologi, docenti degli istituti agrari, e periti alla scuola della sostenibilità sull'impiego intelligente della risorsa idrica ad **Acqua Campus ANBI-CER** 13 Settembre 2023 - All'**Acqua Campus** di Budrio (Bo), il luogo fisico dove **ANBI**, grazie al lavoro quotidiano dei tecnici esperti dei laboratori in campo del **Canale Emiliano Romagnolo** (CER), realizza e promuove le tecniche e gli studi più avanzati per l'utilizzo consapevole e proficuo della risorsa acqua nel settore primario, la campanella suona anche per i professionisti arrivati da tutta la regione: ingegneri, geologi, insegnanti della rete degli istituti agrari, dottori agronomi e forestali e studenti universitari hanno preso parte in gran numero alla seconda edizione di "**Acqua Docet**", corso aggiornato che i Consorzi di Bonifica associati ad **ANBI** hanno ideato sulla base delle più avanzate tecniche di sperimentazione in campo. Il sottotitolo della giornata, "Innovazioni e sperimentazioni irrigue", ha delineato quello che è stato il focus di quattro ore di formazione "full immersion": favorire la formazione di docenti e tecnici in merito l'Agricoltura 4.0 e attuare la relativa sperimentazione "sul campo". L'evento, organizzato in collaborazione con le Reti

Regionali degli Istituti Agrari, Alberghieri ed i Consorzi di bonifica di **ANBI** Emilia-Romagna (con il patrocinio dell' Ordine Degli Ingegneri Bologna, del Collegio **Nazionale** dei Geologi, dell' Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali e dei Collegi dei periti agrari e dei periti agrari laureati delle Province interessate, di volta in volta, dall'evento - questi ultimi due enti riconoscono anche i crediti formativi ai loro iscritti), ha visto in qualità di relatori i tecnici di **Acqua Campus CER-ANBI**, Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio della Bonifica Renana alternarsi su diversi argomenti di rilievo: funzioni e valore del **Canale Emiliano Romagnolo**; intrusione salina; monitoraggio e mappatura dei territori; benefici ecosistemici generati dall'irrigazione; la gestione dell'irrigazione intelligente grazie alla piattaforma IRRIFRAME; il Piano Laghetti. In chiusura, infine, una visita guidata presso l'Area sperimentale tecnologie irrigue e ricerca innovazione del CER,



presso l'area di **Acqua Campus**. " Con la collaborazione delle case histories dei singoli consorzi, che hanno maturato esperienza diretta, soprattutto in questi ultimi anni di cambiamenti climatici, portiamo ad esempio ai professionisti di oggi e di domani i modi intelligenti e più avanzati di utilizzare l'acqua ", evidenzia il presidente di **ANBI** Emilia-Romagna e **ANBI Nazionale**, **Francesco Vincenzi** " Il progetto **'Acqua Docet'** si inserisce all'interno della convenzione stipulata con **ANBI** - sottolinea la dirigente scolastica Maura Zini -. Il corso, avviato la scorsa primavera e che terminerà quest'autunno, è supportato inoltre da 'Futura - la Scuola per l'Italia di Domani', bando PNRR sull'Innovazione digitale, per offrire anche a terzi la possibilità di partecipare ".

Consorzio del Canale Bratellari: la Regione lo scioglie dopo 86 anni La gestione passa in mano al Burana

Finale La Regione Emilia-Romagna ha soppresso il **Consorzio Canale Bratellari** di Finale, come aveva chiesto il suo presidente Giuseppe Castegini. Infrastrutture e terreni fino ad ora appartenuti al **Consorzio** passeranno al Demanio dello Stato sotto il Ramo **Bonifica**, mentre il **Consorzio della Bonifica Burana** subentrerà nella gestione delle altre opere fino ad ora svolte da **Consorzio Canale Bratellari** anche alla luce della convenzione già esistente tra i due **Consorzi**. Pochi, forse quasi più nessuno, sa dell'esistenza del **Consorzio di Bonifica Bratellari**, che fino al 2018 interessava un tratto del canale Scolo Fossetta lungo 4,7 chilometri tra la Ca' Rossa di via Gnola fino all'argine sulla destra idraulica del Panaro nella zona industriale. Il Bratellari era un consorzio di scolo d'epoca fascista, "assuntore delle opere di miglioramento fondiario del proprio comprensorio" con una superficie di circa 520 ettari progettato nel 1934, approvato nel 1935 e regolato da uno statuto. Gli scopi del **Consorzio** erano di assicurare lo smaltimento delle acque pluviali del territorio **consorzio**, sia mediate la manutenzione dei condotti e opere preesistenti, sia mediante opere di miglioramento fondiario. Il **Consorzio**, con nome di Fossetta Bratellari e con un'altra organizzazione, esisteva anche prima del 1937: si trova infatti menzionato in un archivio dell'800 riguardante la Congregazione delle Acque di Finale che riuniva diversi piccoli consorzi di acque locali. Poi, negli anni '30 quando in base alle leggi di riassetto i piccoli consorzi del territorio furono in gran parte assorbiti da quello di **Burana**, salvo il Bratellari per ragioni tecniche. Per questo, dopo diversi contrasti presso le autorità competenti, il Bratellari rimase indipendente e si ricostituì nella forma attuale. Nel 2018 una convenzione firmata tra le parti aveva permesso il passaggio della manutenzione direttamente al **Consorzio di Burana**, con sede a Modena. Considerando l'aspetto comunitario più che privato dell'utilizzo di quel canale e anche la necessità di una regolamentazione di una manutenzione più organica, il consorzio di **Burana** si faceva carico di mantenere efficiente e funzionale quel corpo di canali con le loro infrastrutture e i manufatti. Il motivo era che il Bratellari si trovava in uno stato di "sofferenza idraulica che poteva essere palesemente migliorata con opere di adeguamento". Per cui il **Burana** lo prendeva in carico per gli sfalci d'erba, gli espurghe e le rimesse in sagoma oltre alla manutenzione una tantum delle strutture pulendo i tombini e rispristinando i



manufatti che versavano in uno stato tale da costituire un rischio per la sicurezza idraulica. Infine, il **Burana** si impegnava a garantire sicurezza idraulica dell'impianto idrovoro e della arginatura del Panaro.

CARLO GREGORI

Elezioni **Bonifica**, fondamentale che la gente vada a votare

Le elezioni della **Bonifica** dell'Emilia Centrale, previste dal 2 all'8 di ottobre, si stanno sempre più avvicinando. Il rischio è che una tornata elettorale importante per una delle istituzioni che nel corso degli anni a venire potrebbe assumere un ruolo rilevante nella gestione di questioni dirimenti come i cambiamenti climatici, lo sfruttamento idrogeologico e la massimizzazione delle possibilità che l'ambiente può fornire all'uomo, passino sostanzialmente sotto silenzio. L'ex deputato reggiano del Movimento 5Stelle, Davide Zanichelli Il rischio astensione è alto. E sarebbe un errore. Lo sottolinea in modo fermo l'ex deputato reggiano del Movimento 5Stelle, Davide Zanichelli, che sul tema afferma: Anche se Tv e giornali nazionali non ne parlano più, l'alluvione in Romagna è un ricordo ben presente nella nostra regione, e dovrebbe esserlo specialmente nella nostra provincia, in cui l'alluvione di Lentigione del dicembre 2017 e poco prima, quella nella vicina Bassa modenese del 2014 ci hanno ricordato quanto sia fragile il nostro territorio e quanto sia importante la manutenzione della rete idraulica. La questione del ruolo della **Bonifica** e di ciò che essa rappresenta in un mondo che cambia a velocità repentine e che ha messo al centro del dibattito la sostenibilità idro-ambientale', con tutte le politiche ad essa connesse, è strettamente legata a un'elezione in cui gli aventi diritto al voto sono 275.591 : Sarebbe interessante sapere quanti di questi aventi diritto hanno ricevuto notizia delle prossime elezioni aggiunge l'ex onorevole pentastellato -. Sicuramente vi è una riflessione da fare sulla percezione che la gente, il cittadino comune, ha dell'istituzione in oggetto. Non so quanti abbiano davvero cognizione delle elezioni della **Bonifica**, e se vi sia un reale interesse da parte di chi punta a gestire l'ente a far sapere che a inizio ottobre vi sono le elezioni. Quello che, nella visione di Zanichelli, si vorrebbe evitare è: che non si ripeta l'affluenza da prefisso telefonico che c'è stata nel 2018 per un ente che gestisce la risorsa idrica e con un bilancio di quasi 40 milioni di euro l'anno . L'elezione del **Consorzio di Bonifica** dovrebbe essere all'attenzione della collettività affinché i principi di salvaguardia dell'ambiente, di tutela e sicurezza del territorio e di una risorsa preziosa come l'acqua, risultino argomento d'attualità quotidiana. L'acqua alla fine è un tema impattante per il territorio in generale, e se guardiamo con un occhio più attento, anche a quello Appenninico dove l'utilizzo di questo bene prezioso per attività di allevamento e per uso comune acquisisce un'importanza ancora maggiore (e con esse anche tutte le istituzioni ed i



GIOVEDÌ, SETTEMBRE 14, 2023 REDACON - PUBBLICITÀ - SEGNALAZIONI

NEWS - RUBRICHE - BIBLIOTECA - APPUNTAMENTI

LE RIFLESSIONI DELL'EX DEPUTATO DEL MOVIMENTO 5 STELLE

"Elezioni Bonifica, fondamentale che la gente vada a votare"

DI NICOLA BONIFAZI - 13 SETTEMBRE 2023 09:00

Le elezioni della **Bonifica dell'Emilia Centrale**, previste dal 2 all'8 di ottobre, si stanno sempre più avvicinando.

Il rischio è che una tornata elettorale importante per una delle istituzioni che nel corso degli anni a venire potrebbe assumere un ruolo rilevante nella gestione di questioni dirimenti come i cambiamenti climatici, lo sfruttamento idrogeologico e la massimizzazione delle possibilità che l'ambiente può fornire all'uomo, passino sostanzialmente sotto silenzio.

Il rischio astensione è alto. E sarebbe un errore. Lo sottolinea in modo fermo l'ex deputato reggiano del Movimento 5Stelle, **Davide Zanichelli**, che sul tema afferma: "Anche se Tv e giornali nazionali non ne parlano più, l'alluvione in Romagna è un ricordo ben presente nella nostra regione, e dovrebbe esserlo specialmente nella nostra provincia, in cui l'alluvione di Lentigione del dicembre 2017 e poco prima, quella nella vicina Bassa modenese del 2014 ci hanno ricordato quanto sia fragile il nostro territorio e quanto sia importante la manutenzione della rete idraulica".

La questione del ruolo della **Bonifica** e di ciò che essa rappresenta in un mondo che cambia a velocità repentine e che ha messo al centro del dibattito la sostenibilità idro-ambientale', con tutte le politiche ad essa connesse, è strettamente legata a un'elezione in cui gli aventi diritto al voto sono 275.591 : Sarebbe interessante sapere quanti di questi aventi diritto hanno ricevuto notizia delle prossime elezioni aggiunge l'ex onorevole pentastellato -. Sicuramente vi è una riflessione da fare sulla percezione che la gente, il cittadino comune, ha dell'istituzione in oggetto. Non so quanti abbiano davvero cognizione delle elezioni della **Bonifica**, e se vi sia un reale interesse da parte di chi punta a gestire l'ente a far sapere che a inizio ottobre vi sono le elezioni".

Quello che, nella visione di Zanichelli, si vorrebbe evitare è: "che non si ripeta l'affluenza da prefisso telefonico che c'è stata nel 2018 per un ente che gestisce la risorsa idrica e con un bilancio di quasi 40 milioni di euro l'anno . L'elezione del Consorzio di Bonifica dovrebbe essere all'attenzione della collettività affinché i principi di salvaguardia dell'ambiente, di tutela e sicurezza del territorio e di una risorsa preziosa come l'acqua, risultino argomento d'attualità quotidiana".

L'acqua alla fine è un tema impattante per il territorio in generale, e se guardiamo con un occhio più attento, anche a quello Appenninico dove l'utilizzo di questo bene prezioso per attività di allevamento e per uso comune acquisisce un'importanza ancora maggiore (e con esse anche tutte le istituzioni ed i

Così, come è giusto sfiorare anche quello del grande invaso - chiude l'ex senatore del Movimento 5Stelle -, il rischio, nel parlare

portatori d'interesse che hanno a che fare con la risorsa idrica). Il consumo di acqua per gli allevamenti è decisamente rilevante ed è una dinamica che le istituzioni preposte, in primis la **Bonifica**, dovrebbero monitorare attentamente spiega Zanichelli -. Se è aumentato il numero degli animali allevati negli anni, è possibile che sia cresciuto di pari passo anche il fabbisogno idrico. Su questo tema, è giusto riflettere. Così come è giusto sfiorare anche quello del grande vaso chiosa l'ex onorevole del Movimento 5Stelle -. Il rischio, nel parlare della diga di Vetto , è quello che, penso soprattutto agli agricoltori, alcuni confondano il bisogno di acqua con quello di avere una diga. Il mio timore è che un'opera che ha un costo importante e che viene sentita come necessaria da vari portatori di interesse , molti dei quali di carattere privato, è che venga costruita per poi non servire all'obiettivo originario. La soluzione? Che si raccolga la disponibilità affinché una buona fetta del costo di costruzione e messa in funzione sia a carico di privati che avrebbero l'interesse a sfruttare al massimo i benefici di un vaso simile.

Nicola Bonafini

Alluvione, l'annuncio di Figliuolo: "Da novembre via alle richieste danni sulla piattaforma online"

Attraverso la piattaforma - già attiva per la gestione delle istruttorie per il terremoto del 2012 in Emilia - sarà possibile gestire le richieste di rimborso e ristoro di famiglie e imprese alluvionate. Lo ha annunciato il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario alla ricostruzione Dal 15 novembre, attraverso la piattaforma Sfinge - già attiva per la gestione delle istruttorie per il terremoto del 2012 in Emilia - sarà possibile gestire le richieste di rimborso e ristoro di famiglie e imprese alluvionate. Lo ha annunciato il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario alla ricostruzione, in una intervista a Il Sole 24 Ore, specificando che a breve sarà firmata l'ordinanza specifica. "Stiamo operando su più fronti per uscire dall'emergenza. Il primo riguarda le 'somme urgenze' per dare copertura finanziaria a tutti gli interventi immediati rivolti prioritariamente al ripristino e alla riparazione di manufatti idraulici danneggiati, argini dei fiumi, deflussi, tratti di strade, nonché alla rimozione di accumuli e occlusioni - ha detto Figliuolo nell'intervista, spiegando che "sono attività già realizzate, in corso o da avviare da parte di Comuni, Province, Regioni e **Consorzi di bonifica**, per le quali sono disponibili per il

2023 circa 289 milioni. Parallelamente, sempre nell'ottica di superare l'emergenza, si sta agendo sulla messa in sicurezza del territorio, con ulteriori 449 milioni destinati a opere di difesa idraulica, viabilità e opere pubbliche". "Altro fronte essenziale su cui stiamo lavorando speditamente è quello della semplificazione delle procedure. Il numero di Comuni alluvionati a oggi è di 91: 80 per l'Emilia-Romagna, 4 per la Toscana e 7 per le Marche. Abbiamo ricevuto dai sub-commissari le richieste per inserire altri Comuni nella lista allegata al decreto, per i quali stiamo effettuando i sopralluoghi", ha proseguito il commissario. Quanto alle risorse attese, "la prospettiva del Governo, come ribadito dal presidente Meloni, è quella del pieno risarcimento dei danni subiti e arriveranno le necessarie risorse di parte corrente. In questa direzione vanno le prossime ordinanze per famiglie e imprese, con le quali forniremo le indicazioni sulle modalità di inoltro delle domande, sulle perizie asseverate e sulle schede tecniche di rilevazione dei danni. Per accelerare le procedure per i ristori, attraverso un'ordinanza che sto per firmare, sarà adattata per la gestione delle istruttorie, entro il 15 novembre, la piattaforma informatica Sfinge già in uso per il sisma in Emilia-Romagna. Soggetto attuatore sarà la Regione. Intanto, tramite la Protezione Civile, continua l'erogazione da 3 a 5 mila euro per ciascun nucleo



Ravenna Today

Alluvione, l'annuncio di Figliuolo: "Da novembre via alle richieste danni sulla piattaforma online"



09/13/2023 12:22

Attraverso la piattaforma - già attiva per la gestione delle istruttorie per il terremoto del 2012 in Emilia - sarà possibile gestire le richieste di rimborso e ristoro di famiglie e imprese alluvionate. Lo ha annunciato il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario alla ricostruzione Dal 15 novembre, attraverso la piattaforma Sfinge - già attiva per la gestione delle istruttorie per il terremoto del 2012 in Emilia - sarà possibile gestire le richieste di rimborso e ristoro di famiglie e imprese alluvionate. Lo ha annunciato il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario alla ricostruzione, in una intervista a Il Sole 24 Ore, specificando che a breve sarà firmata l'ordinanza specifica. "Stiamo operando su più fronti per uscire dall'emergenza. Il primo riguarda le 'somme urgenze' per dare copertura finanziaria a tutti gli interventi immediati rivolti prioritariamente al ripristino e alla riparazione di manufatti idraulici danneggiati, argini dei fiumi, deflussi, tratti di strade, nonché alla rimozione di accumuli e occlusioni - ha detto Figliuolo nell'intervista, spiegando che "sono attività già realizzate, in corso o da avviare da parte di Comuni, Province, Regioni e Consorzi di bonifica, per le quali sono disponibili per il 2023 circa 289 milioni. Parallelamente, sempre nell'ottica di superare l'emergenza, si sta agendo sulla messa in sicurezza del territorio, con ulteriori 449 milioni destinati a opere di difesa idraulica, viabilità e opere pubbliche". "Altro fronte essenziale su cui stiamo lavorando speditamente è quello della semplificazione delle procedure. Il numero di Comuni alluvionati a oggi è di 91: 80 per l'Emilia-Romagna, 4 per la Toscana e 7 per le Marche. Abbiamo ricevuto dai sub-commissari le richieste per inserire altri Comuni nella lista allegata al decreto, per i quali stiamo effettuando i sopralluoghi".

familiare. A oggi sono 17.500 i **contributi**, per un totale di 52,5 milioni".

Ravenna in Comune: "Tutte le donazioni subito agli alluvionati"

"Domani, 14 settembre, alla riapertura dei lavori consiliari, il Sindaco chiederà di prelevare dal fondo donazioni per gli alluvionati quanto occorrente ad esentarli dalla TARI per quest'anno. Ravenna in Comune ha già sollecitato il Consiglio affinché respinga la richiesta in quanto assolutamente inappropriata. Analoga richiesta è intervenuta da petizioni avanzate dalla cittadinanza che si è auto-organizzata per la raccolta delle firme ottenendo considerevole successo. La petizione ha inoltre richiesto che sia consentito agli alluvionati «di non pagare le utenze domestiche, ovvero luce, acqua, gas, rifiuti, canone RAI per un periodo che va da giugno 2023 a dicembre 2023 e il **consorzio** di **bonifica** per i prossimi 10 anni». Va da sé che per noi si tratta di richiesta ragionevole e assolutamente meritevole di accoglimento anche per questa parte. Giova ricordare che ad oggi il Comune di Ravenna ha ricevuto donazioni per 7.250.000 euro. I versamenti volontari sono stati sollecitati garantendo che sarebbero serviti «per dare sostegno alle famiglie e alle realtà colpite dall'alluvione». Da parte sua la Regione ha raccolto altre donazioni, finalizzate al ristoro tutti i territori colpiti, per circa 51 milioni di euro. Si tratta di

importi assolutamente considerevoli che solo ora si inizia in piccola parte ad utilizzare. Per quanto riguarda il Comune, senza considerare l'assurdità approvata dalla Giunta in merito alla TARI, stando alle informazioni fornite dall'**Ente** ammonta a soli 1.112.000 euro l'ammontare complessivo ad oggi erogato agli alluvionati. Si tratta di appena il 15% a quattro mesi dalle alluvioni. È evidente come de Pascale, annunciando «l'operazione TARI», abbia potuto affermare l'esistenza di una «importante capienza del fondo donazioni». Come sottolineavamo venerdì scorso, infatti, «ad oggi ne sono stati ridistribuiti una miseria, in quanto si è posto un tetto estremamente basso ai **contributi** erogabili per persona». Approssimandosi la seduta consiliare e rendendosi conto della indifendibilità di quanto sin qui fatto (o, meglio, non fatto) dalla sua Giunta, il Sindaco proprio ieri ha fatto deliberare dalla Giunta un aumento degli importi originariamente previsti. Ha dato tempo per la presentazione delle richieste (che verranno integrate ai nuovi importi senza bisogno di ripresentazione delle domande già inoltrate) sino al 16 ottobre. La Giunta ha previsto di utilizzare per questa integrazione altri 1.300.000 euro. Se venissero integralmente impiegati nei tempi indicati, vorrebbe dire che dopo 5 mesi dagli eventi alluvionali risulterebbe utilizzato appena un terzo di tutte le donazioni raccolte dal Comune. Si tratta di una ipotesi



"Domani, 14 settembre, alla riapertura dei lavori consiliari, il Sindaco chiederà di prelevare dal fondo donazioni per gli alluvionati quanto occorrente ad esentarli dalla TARI per quest'anno. Ravenna in Comune ha già sollecitato il Consiglio affinché respinga la richiesta in quanto assolutamente inappropriata. Analoga richiesta è intervenuta da petizioni avanzate dalla cittadinanza che si è auto-organizzata per la raccolta delle firme ottenendo considerevole successo. La petizione ha inoltre richiesto che sia consentito agli alluvionati «di non pagare le utenze domestiche, ovvero luce, acqua, gas, rifiuti, canone RAI per un periodo che va da giugno 2023 a dicembre 2023 e il consorzio di bonifica per i prossimi 10 anni». Va da sé che per noi si tratta di richiesta ragionevole e assolutamente meritevole di accoglimento anche per questa parte. Giova ricordare che ad oggi il Comune di Ravenna ha ricevuto donazioni per 7.250.000 euro. I versamenti volontari sono stati sollecitati garantendo che sarebbero serviti «per dare sostegno alle famiglie e alle realtà colpite dall'alluvione». Da parte sua la Regione ha raccolto altre donazioni, finalizzate al ristoro tutti i territori colpiti, per circa 51 milioni di euro. Si tratta di importi assolutamente considerevoli che solo ora si inizia in piccola parte ad utilizzare. Per quanto riguarda il Comune, senza considerare l'assurdità approvata dalla Giunta in merito alla TARI, stando alle informazioni fornite dall'Ente ammonta a soli 1.112.000 euro l'ammontare complessivo ad oggi erogato agli alluvionati. Si tratta di appena il 15% a quattro mesi dalle alluvioni. È evidente come de Pascale, annunciando «l'operazione TARI», abbia potuto affermare l'esistenza di una «importante capienza del fondo donazioni». Come sottolineavamo venerdì scorso, infatti, «ad oggi ne sono stati ridistribuiti una miseria, in quanto si è posto un tetto

assolutamente inaccettabile. Peraltro si tratta dello stesso Sindaco che praticamente tutti i giorni mette (giustamente) alla gogna il Governo per la lunghezza dei tempi nell'effettuare i ristori promessi. Ravenna in Comune chiede a tutte le consigliere e i consiglieri che siedono in Consiglio Comunale di adottare nella seduta di giovedì le opportune deliberazioni affinché: Tutte le donazioni ricevute dal Comune di Ravenna con la causale «Donazione eventi calamitosi 2023» siano con immediatezza versate nell'assoluto rispetto dello scopo a suo tempo dichiarato di «dare sostegno alle famiglie e alle realtà colpite dall'alluvione» e sia sollecitata la Regione affinché faccia altrettanto; Sia respinta la deliberazione di Giunta per attingere al fondo donazioni al fine di ristorare il Comune dei mancati introiti determinati dalla esenzione della TARI accordata ai danneggiati dall'alluvione, adottando le apposite variazioni di bilancio a ripiano di quanto verrà a mancare (sono previsti 1.200.000 euro circa); Venga posto in essere tutto quanto è nella disponibilità operativa del Comune affinché le richieste di cui alla petizione sopra citata trovino accoglimento, non potendo il Consiglio «liberarsi la coscienza» con la sola generica mozione approvata il 3 agosto scorso". Ravenna in Comune.

Critiche al progetto di rinaturazione del Po - Intervista ad Alessandro Bratti

Servizio video.



COMUNICATO STAMPA

Gestione dell'acqua in agricoltura e cambiamenti climatici: prosegue la formazione aggiornata dei professionisti alla scuola dei Consorzi di Bonifica con Acqua Docet

Ingegneri, geologi, docenti degli istituti agrari, e periti alla scuola della sostenibilità sull'impiego intelligente della risorsa idrica ad Acqua Campus ANBI-CER

13 Settembre 2023 All'Acqua Campus di Budrio (Bo), il luogo fisico dove ANBI, grazie al lavoro quotidiano dei tecnici esperti dei laboratori in campo del Canale Emiliano Romagnolo (CER), realizza e promuove le tecniche e gli studi più avanzati per l'utilizzo consapevole e proficuo della risorsa acqua nel settore primario, la campanella suona anche per i professionisti arrivati da tutta la regione: ingegneri, geologi, insegnanti della rete degli istituti agrari, dottori agronomi e forestali e studenti universitari hanno preso parte in gran numero alla seconda edizione di Acqua Docet, corso aggiornato che i Consorzi di Bonifica associati ad ANBI hanno ideato sulla base delle più avanzate tecniche di sperimentazione in campo. Il sottotitolo della giornata, "Innovazioni e sperimentazioni irrigue", ha delineato quello che è stato il focus di quattro ore di formazione full immersion: favorire la formazione di docenti e tecnici in merito l'Agricoltura 4.0 e attuare la relativa sperimentazione sul campo. L'evento, organizzato in collaborazione con le Reti Regionali degli Istituti Agrari, Alberghieri ed i Consorzi di bonifica di ANBI Emilia-Romagna (con il patrocinio dell'Ordine Degli Ingegneri Bologna, del Collegio Nazionale dei Geologi, dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali e dei Collegi dei periti agrari e dei periti agrari laureati delle Province interessate, di volta in volta, dall'evento questi ultimi due enti riconoscono anche i crediti formativi ai loro iscritti), ha visto in qualità di relatori i tecnici di Acqua Campus CER-ANBI, Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio della Bonifica Renana alternarsi su diversi argomenti di rilievo: funzioni e valore del Canale Emiliano Romagnolo; intrusione salina; monitoraggio e mappatura dei territori; benefici ecosistemici generati dall'irrigazione; la gestione dell'irrigazione intelligente grazie alla piattaforma IRRIFRAME; il Piano Laghetti. In chiusura, infine, una visita guidata presso l'Area sperimentale tecnologie irrigue e ricerca innovazione del CER, presso l'area di Acqua Campus. Con la collaborazione delle case histories dei singoli consorzi, che hanno maturato esperienza diretta, soprattutto in questi ultimi anni di cambiamenti climatici, portiamo ad esempio ai professionisti di oggi e di domani i modi intelligenti e più avanzati di utilizzare l'acqua, evidenzia il presidente di ANBI Emilia-Romagna e ANBI Nazionale, Francesco Vincenzi. Il progetto Acqua Docet' si inserisce all'interno della convenzione stipulata con ANBI sottolinea la dirigente scolastica Maura Zini. Il corso, avviato la scorsa primavera e che terminerà quest'autunno, è supportato inoltre da Futura la Scuola per l'Italia di Domani', bando PNRR sull'Innovazione digitale, per offrire anche a terzi la possibilità di partecipare. [Foto allegate: un momento della visita guidata ad Acqua Campus nell'ambito della giornata didattico-formativa Acqua Docet; e la collettiva dei partecipanti] -- Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne Consorzio CER Andrea Gavazzoli: 339 8837706; gavazzoli.tv@gmail.com Alberto Maieli: 333 5907787; amaieli@gmail.com Web: consorziocer.it Social: Facebook | Instagram | LinkedIn | Youtube

Nuovo ponte sul Po di Colorno: ci sono i soldi per il progetto

Lo ha annunciato l'onorevole Cavandoli: «Ora vanno aggiudicati i lavori entro giugno 2024»

Color no Manca solo l'ufficialità della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale - attesa già per le prossime ore - ma è ormai possibile festeggiare la conferma dell'assegnazione dei fondi da parte del Governo e dare così il via alla progettazione definitiva del nuovo ponte sul Po che dovrà sostituire l'ormai vecchio e ammalorato manufatto che collega Colorno e Casalmaggiore.

A comunicare la notizia, attesa da amministratori e cittadini sia dalla sponda parmense che da quella lombarda, è stata l'onorevole Laura Cavandoli, artefice in questi mesi di una vera e propria «caccia» ai fondi necessari per risolvere una criticità.

«Sono veramente contenta che la situazione si sia sbloccata» è il commento «a caldo» della Cavandoli dopo aver «incassato» il via libera dalla Ragioneria dello Stato e dalla Corte dei Conti per il corposo «pacchetto ponti».

«La legge di bilancio del 2019 prevedeva fondi per i ponti sul Po, sia per le nuove realizzazioni, tra cui il ponte tra Colorno e Casalmaggiore, che per le manutenzioni di quelli esistenti, tra cui quello di Ragazzola. Il Governo successivo ha ritenuto preferibile distribuire i soldi stanziati e alla Provincia di Parma, soggetto attuatore, con il decreto interministeriale Mit - Mef del 3 gennaio 2020 è stato assegnato 1 milione e 500mila euro da utilizzare per il progetto di fattibilità tecnica ed economica. L'articolo 2 di questo decreto chiedeva però di aggiudicare i lavori entro 24 mesi pena la perdita del finanziamento». A «salvare» l'importante stanziamento è stato un emendamento della senatrice della Lega Elena Murelli al Decreto Milleproroghe nel febbraio 2023. La proroga doveva però essere ridisciplinata da un nuovo decreto interministeriale ad hoc e, per approvarlo, non bastano le firme dei ministri. «Ieri notte ho avuto la conferma che la Corte dei Conti ha trasmesso il decreto alla Gazzetta ufficiale per la pubblicazione conclude soddisfatta la Cavandoli, dando qualche anticipazione sulla tempistica -. I fondi che erano scaduti nell'aprile 2022 sono stati tutti prorogati, ma ora il soggetto attuatore deve effettuare l'aggiudicazione dei lavori entro il 30 giugno 2024». La «palla» passa quindi alla Provincia che, una volta confermato l'arrivo dei fondi, potrà dare l'incarico per la progettazione definitiva tecnica ed economica alla società risultata vincitrice del bando. «Nel frattempo, la competenza sull'Asolana, e di conseguenza sul ponte, è passata ad Anas e il progetto è la condicio sine qua non perché si possa ragionare sullo stanziamento dei fondi per la realizzazione del nuovo ponte. Il preventivo del 2019 era di una sessantina di milioni, ora, con i rincari sui materiali, temo che si dovrà arrivare almeno a 100. La sfida, non scontata vista la situazione economica, sarà recuperare i fondi necessari per farci trovare pronti alla scadenza del 2029». Chiara De Carli © RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre nuovi pozzi a Calendasco progetto da sette milioni

Pescheranno 198 litri di acqua al secondo. Previsto anche un grande serbatoio

Tra **siccità** e cambiamenti climatici, l'acqua diventa un bene sempre più prezioso e allora garantire che i rubinetti di casa non restino a secco si riconferma una priorità. Così a Cotrebbia di Calendasco presto nasceranno tre nuovi pozzi e una centrale **idrica** in grado di "pescare" l'acqua dalle **falde** per immetterla nella rete **acquedottistica** della zona e dei comuni vicini. È il progetto da quasi sette milioni di euro che è stato proposto da Atersir e Ireti e che ora, dopo tanta attesa, sta entrando nel vivo: è in corso l'iter di Valutazione d'**impatto ambientale** e ci sarà tempo fino al 13 ottobre per presentare eventuali obiezioni al progetto.

Il nuovo campo pozzi sarà realizzato in una zona agricola lungo la strada che collega Cotrebbia alla località Le Torri, dove già esistono due pozzi idropotabili e un serbatoio pensile. Si tratta di uno dei due "poli" (assieme a quello di Mortizza) da tempo indicato come ideale per l'ottima qualità dell'acqua sotterranea, con bassissima presenza di nitrati. Nel luglio del 2020 sono state effettuate in loco tre perforazioni esplorative a 150 metri di profondità che hanno avuto risultati confortanti. Così, ora, c'è il progetto di affiancare all'impianto delle Torri un nuovo campo con tre pozzi in una zona vicina, in direzione di Cotrebbia: un "rettangolo" di terreno di oltre 20mila metri quadrati compreso tra la strada comunale e il rio Follo. Lì, oltre alle tre perforazioni, sarà realizzato un grande serbatoio da 3mila metri cubi per contenere le **acque** prelevate, inserito in una nuova centrale **idrica**. La potenzialità di prelievo totale del sito di Cotrebbia sarà di circa 198 litri al secondo (120 dai nuovi pozzi e 78 dai pozzi già esistenti delle Torri).

In base al progetto di Ireti, l'acqua di Cotrebbia sarà innestata alle reti degli **acquedotti** della bassa pianura, alimentando così la dorsale Castelsangiovanni-Sarmato-Rottofreno (capoluogo) ma anche Calendasco e la città di Piacenza. In un anno, a impianto attivo, si prevede di prelevare dal sottosuolo oltre quattro milioni di metri cubi d'acqua. L'opera, che servirà soprattutto a rendere migliore la qualità dell'acqua che esce dal rubinetto, avrà un costo di sei milioni e 717mila euro (di cui cinque milioni e 450mila euro di soli lavori) e dovrebbe essere realizzata in poco meno di 12 mesi. **_CB.**

Libertà (Giornale di settembre 2023)

Valtidone e Valtrebbia

Commedie in dialetto di ieri e di oggi a Niviano

Raduno e commozione per i vigili del fuoco

«Va garantito il rido gratis anche a chi abita a Ciogno»

Tre nuovi pozzi a Calendasco progetto da sette milioni

L'arte contemporanea a Travo finisce in tv su Sky

Pescheranno 198 litri al secondo

La soluzione presentata Tre campate e 1,5 metri più alto dell'attuale

La soluzione presentata lo scorso 14 marzo a Colorno ed elaborata dalla società «Ayesa ingegneria y arquitectura sau» con sede in Spagna, a Siviglia, insieme all'azienda Enser srl di Faenza, prevede tre campate (di cui due in alveo) della lunghezza di 135 metri l'una, a cui si aggiungeranno 800 metri di rettilineo in zona golenale, da realizzare a fianco del ponte esistente, che dovrà continuare il suo lavoro fino all'ultimazione dell'opera. Più alto rispetto al precedente di un metro e mezzo, come da richiesta di **Aipo**, il nuovo manufatto avrà una sezione stradale di circa 5 metri in più per consentire l'inserimento di una pista ciclabile sul lato nord.

Il valore della progettazione, risultante dalle operazioni di gara, è di 661.719,35 euro più Iva. C.D.C.

PROVINCIA
I nostri territori

Treni Chiuso per lavori al ponte di piazza S. Giacomo

Il provvedimento emanato da Roma Temporale ha di fatto per un mese, a causa di lavori, il servizio ferroviario di piazza S. Giacomo. I lavori di manutenzione sono in corso e si prevede che il servizio sarà ripristinato entro fine settembre.

Decreto legge

Il decreto legge n. 100 del 14 settembre 2023, convertito in legge n. 100 del 14 settembre 2023, ha approvato il bilancio di previsione per il 2024 della Provincia di Parma.

Basilenova La procura attribuirà l'incarico per l'esame sui corpi di Righelli e Lentoni Dellaplano precipitato, oggi le autopsie

La procura di Parma ha attribuito l'incarico per l'esame sui corpi di Righelli e Lentoni Dellaplano precipitato, oggi le autopsie.

Ponte Nuovo ponte sul Po di Colorno

Il nuovo ponte sul Po di Colorno sarà realizzato con tre campate e sarà 1,5 metri più alto dell'attuale.

in breve

Ponteniese
Incontro con i genitori nel weekend

Bischo
Alla scoperta dei luoghi vinificati

Al via gli interventi di manutenzione lungo il torrente Parma

Nei prossimi giorni partiranno i lavori di manutenzione della vegetazione lungo il torrente Parma: lo comunica AIPo. Gli interventi riguarderanno l'alveo del torrente nel tratto cittadino, iniziando da Ponte Italia per svilupparsi verso valle, e lo sfalcio delle arginature, fino alla confluenza nel Po; tale operazione interesserà anche gli argini dei canali Lorno, Galasso e Naviglio e l'argine maestro del Po tra foce Taro e foce Parma. Nel tratto cittadino saranno effettuate operazioni di taglio selettivo, decespugliamento e diradamento della vegetazione, di potatura di alcune piante e di rimozione di altre che risultano in condizioni precarie in base alle verifiche svolte. Le operazioni saranno effettuate, come sempre, contemperando il prioritario obiettivo della sicurezza idraulica, che è compito d'istituto dell'Agenzia, con quello di un complessivo rispetto della vegetazione presente. La durata complessiva prevista è di 60 giorni, di cui 15 per i lavori nel centro urbano e 45 circa per gli interventi sulle arginature. L'importo dei lavori ammonta a 210.000 euro.

gazzettadiparma.it

Al via gli interventi di manutenzione lungo il torrente Parma



09/13/2023 15:12

Nei prossimi giorni partiranno i lavori di manutenzione della vegetazione lungo il torrente Parma: lo comunica AIPo. Gli interventi riguarderanno l'alveo del torrente nel tratto cittadino, iniziando da Ponte Italia per svilupparsi verso valle, e lo sfalcio delle arginature, fino alla confluenza nel Po; tale operazione interesserà anche gli argini dei canali Lorno, Galasso e Naviglio e l'argine maestro del Po tra foce Taro e foce Parma. Nel tratto cittadino saranno effettuate operazioni di taglio selettivo, decespugliamento e diradamento della vegetazione, di potatura di alcune piante e di rimozione di altre che risultano in condizioni precarie in base alle verifiche svolte. Le operazioni saranno effettuate, come sempre, contemperando il prioritario obiettivo della sicurezza idraulica, che è compito d'istituto dell'Agenzia, con quello di un complessivo rispetto della vegetazione presente. La durata complessiva prevista è di 60 giorni, di cui 15 per i lavori nel centro urbano e 45 circa per gli interventi sulle arginature. L'importo dei lavori ammonta a 210.000 euro.

«Il Comune ha le analisi da Ireti già da giorni ma non dice niente»

Rinascita Campeginese torna alla carica sul guasto di Caprara

Campegine «In seguito all'incidente alla centrale idrica di Caprara ed al perdurare di segnalazioni sul permanere di situazioni critiche, Rinascita Campeginese ha fatto una richiesta ad Ireti per la pubblicazione dei dati sulle analisi dell'acqua dal momento del sinistro ad oggi. Ireti, ci ha inviato una risposta, che a dire il vero più che rassicurare, fa aumentare e consolidare le perplessità sulla capacità di governo di chi ci amministra dicendoci di aver inviato ai Comuni interessati alla vicenda (e quindi anche al Comune di Campegine) il 6 settembre, una relazione contenente i dati delle analisi effettuate nel periodo interessato dal guasto». Lo rende noto il gruppo di Rinascita Campeginese. «Il Comune di Campegine che evidentemente non si era neanche sognato di chiederli durante il periodo di criticità, ora dovrebbe essere in possesso, da almeno una settimana, dei dati delle analisi - attaccano dall'opposizione - Ma a quanto ci risulta, nulla trapela: non ne dubitavamo perché sappiamo che il nostro governo dei migliori ascolta senza discussione la musica proveniente dal grande fratello: come dire...

CCCP fedeli alla linea». «L'analisi reale andrebbe fatta all'uscita dal rubinetto, più che a monte. Ci scusiamo se le nostre osservazioni possono turbare gli ascoltatori vicini e lontani. Lo sappiamo che essere "divisivi" è uno sporco lavoro, ma qualcuno deve pur farlo perché la gente sia adeguatamente informata» conclude la nota di Rinascita Campeginese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage consists of several newspaper clippings from the Gazzetta di Reggio. The top clipping is titled 'Avviati i lavori sulla via delle mura «Sarà il balcone di Montecchio»' and reports on a 275,000 euro project for paving and landscaping. Below it is a photo of a street under construction. To the right is a small article about a sports festival. The middle clipping is titled '«Il Comune ha le analisi da Ireti già da giorni ma non dice niente»' and is the main article about the water supply issue in Caprara. It includes a photo of a person working on a car. Below this is another article titled 'Votigno Sabato alla Casa del Tibet un dibattito su cultura e religione' with a photo of a Tibetan building. The bottom right clipping is titled 'Investito da un'auto a Roncole Arriva Pelliscorsoro, ferito ciclista' and reports on a cycling accident.

Riapre la SP 59 Monzuno-Vado

Riaprirà venerdì 15 settembre alle ore 17:00 la Strada Provinciale 59 tra Monzuno e Vado, via di collegamento tra il crinale e la Valle del Setta, chiusa al km. 2+000 all'inizio di maggio a causa di una **frana**. La riapertura avviene in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico, termine indicato dalla Città Metropolitana e concordato con l'azienda che ha eseguito i lavori. Un momento atteso non solo dai residenti di Monzuno ma anche dai pendolari di Loiano e Monghidoro che potranno raggiungere il casello di Sasso Marconi, essendo ancora impossibilitati a percorrere la Fondovalle Savena. Al momento di apertura della strada, venerdì 15 alle ore 17:00, parteciperanno il sindaco di Monzuno Bruno Pasquini, la Città Metropolitana di Bologna e i Carabinieri della stazione di Vado, oltre ai cittadini che avranno il piacere di condividere l'atteso momento. Il Sindaco di Monzuno Bruno Pasquini dichiara: "In pochi mesi è stato fatto un lavoro egregio. Il mio ringraziamento va alla Città Metropolitana, alla Regione Emilia-Romagna, che con la Protezione Civile ha sostenuto il finanziamento, e all'impresa, capace e seria che, senza fermarsi neanche ad agosto, ha portato a termine i lavori in poco tempo, consentendoci di riaprire alla partenza dell'anno scolastico".

SASSUOLO2000

Sassuolo2000

Riapre la SP 59 Monzuno-Vado



09/13/2023 10:03
Appennino Bolognese

Riaprirà venerdì 15 settembre alle ore 17:00 la Strada Provinciale 59 tra Monzuno e Vado, via di collegamento tra il crinale e la Valle del Setta, chiusa al km. 2+000 all'inizio di maggio a causa di una frana. La riapertura avviene in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico, termine indicato dalla Città Metropolitana e concordato con l'azienda che ha eseguito i lavori. Un momento atteso non solo dai residenti di Monzuno ma anche dai pendolari di Loiano e Monghidoro che potranno raggiungere il casello di Sasso Marconi, essendo ancora impossibilitati a percorrere la Fondovalle Savena. Al momento di apertura della strada, venerdì 15 alle ore 17:00, parteciperanno il sindaco di Monzuno Bruno Pasquini, la Città Metropolitana di Bologna e i Carabinieri della stazione di Vado, oltre ai cittadini che avranno il piacere di condividere l'atteso momento. Il Sindaco di Monzuno Bruno Pasquini dichiara: "In pochi mesi è stato fatto un lavoro egregio. Il mio ringraziamento va alla Città Metropolitana, alla Regione Emilia-Romagna, che con la Protezione Civile ha sostenuto il finanziamento, e all'impresa, capace e seria che, senza fermarsi neanche ad agosto, ha portato a termine i lavori in poco tempo, consentendoci di riaprire alla partenza dell'anno scolastico".

Domande&Risposte

Come e quando chiedere i rimborsi al Commissario

Come si ottengono i rimborsi per i danni subiti durante l'alluvione?

Per essere rimborsati, i danni subiti devono essere certificati da un perito, quindi bisogna contattare un professionista abilitato che quantifichi i danni, certifichi che sono legati all'alluvione e ne attesti l'esistenza. Il problema è che oggi non ci sono ancora i moduli che dovranno essere compilati, ancora oggetto di discussione con la struttura commissariale, quindi questa operazione non può partire.

Chi ha diritto al rimborso?

In teoria, i rimborsi saranno per famiglie e imprese che hanno subito danni durante l'alluvione dello scorso maggio, con due moduli diversi e quindi anche due ordinanze diverse che il commissario deve firmare.

Chi ha ricevuto i primi 5 mila euro di rimborsi potrà chiedere anche altri rimborsi?

Sì, se l'entità dei danni è superiore ai 5 mila euro, in questa seconda fase si potrà chiedere un ulteriore rimborso.

I primi 5 mila euro (cioè 3 mila più 2mila a consuntivo, con tutta la documentazione delle spese sostenute) sono già stati dati a chi ne ha fatto richiesta o sono in corso di erogazione. Ora però che quella partita si è chiusa, si apre quella dei rimborsi veri e propri.

Quanti soldi ha a disposizione il generale Figliuolo per i rimborsi ai privati?

Per il momento, non ci sono stanziamenti per questo capitolo. Il generale Figliuolo ha detto che "arriveranno le necessarie risorse di parte corrente", ma in questo momento non ci sono cifre né stanziamenti.

Cos'è la piattaforma Sfinge?

Si tratta del sistema già usato dopo il sisma del 2012 per richiedere i rimborsi, è una piattaforma informatica che i professionisti conoscono già perché già in uso. Con apposita ordinanza, il generale Figliuolo ha permesso alla Regione Emilia-Romagna di aggiornarla alle attuali esigenze. Dal 15 novembre sarà possibile registrare qui la richiesta di ristoro.

Per i danni ai beni mobili, ad esempio la cucina allagata o gli elettrodomestici inutilizzabili, come bisogna comportarsi?



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Attualmente non sono previsti rimborsi per questo tipo di danni. Per quanto riguarda le auto, la giunta regionale ha deciso di stanziare una parte delle donazioni ricevute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dopo **alluvione**

Figliuolo: "Ristori tra due mesi" Ma per i sindaci è troppo tardi

Il commissario annuncia il 15 novembre come prima data per le richieste De Pascale: " Il governo aveva detto a settembre"

di Eleonora Capelli Per il momento c'è solo una data che i cittadini danneggiati dall'**alluvione** possono appuntare sul calendario: quella del 15 novembre. Da quel momento, secondo quanto spiegato dal commissario Francesco Figliuolo, si potranno registrare sulla piattaforma Sfinge, già usata in Emilia-Romagna dopo il terremoto del 2012, le richieste di ristoro. Per il momento famiglie e imprese dovranno farsi bastare le rassicurazioni, perché di soldi stanziati per questo capitolo non ce ne sono. « Sono assolutamente certo che a breve ci sarà un aumento della dotazione in questo ambito al commissario - ha detto ieri Figliuolo - come ha detto la presidente Giorgia Meloni, i ristori saranno assicurati al completo». A 4 mesi dall'**alluvione** però questo non basta più. «Sulla parte delle opere pubbliche si sta procedendo bene - ha detto il sindaco di Ravenna, Michele De Pascale - ma sulle perizie si sta facendo una gran confusione: se una persona va in banca a chiedere un prestito, non può portare a garanzia il comunicato stampa di Giorgia Meloni. Qui servono emendamenti al decreto detto "granchio blu" per dare più risorse al commissario».

Ieri Figliuolo era in provincia di Rimini e ha assicurato che sulle dotazioni per le opere urgenti « non c'è nessun problema per quest'anno e il prossimo», mentre si lavora a un'ordinanza pilota per i **fiumi**. Dopo i primi 280 milioni di euro di fine agosto per le somme urgenti, sono in arrivo altri 450 milioni per **fiumi**, rete viaria e altri opere. «Abbiamo inserito delle semplificazioni, delle deroghe alle normative che daranno modo a Comuni, Province e Regione di operare in maniera efficace e celere - ha spiegato Figliuolo - ci sarà anche un patto di legalità come fatto per il sisma ». La visita ieri a Casteldelci e Sant'Agata Feltria, anche con il sindaco di Rimini Jamil Sadegholvaad, è stata l'occasione per fare un punto sui 248 interventi di somma urgenza per un **valore** di 13 milioni e sui 219 cantieri urgenti per 57 milioni dell'area.

Rimane però il nodo delle risorse.

Acqua Ambiente Fiumi

« Dobbiamo accrescere la dotazione finanziaria in capo al commissario per assicurare a tutti gli indennizzi dovuti - ha detto la vicepresidente della Regione, Irene Priolo - e ampliare il campo dei danni coperti dai ristori dello Stato, comprendendo le spese per i mobili ». Oggi ci sarà un nuovo incontro in Regione con la struttura commissariale, proprio per mettere a punto i moduli dei rimborsi, ma per De Pascale, c'è un ritardo di mesi. « Il modulo delle perizie era atteso in giugno - spiega il sindaco di Ravenna - poi ci hanno detto che lo avrebbero fatto entro settembre, per ora ci è arrivata una bozza e domani (oggi per chi legge, ndr) abbiamo l'ennesimo incontro sulle nostre richieste di correzioni. Ma questo è solo il primo passo nel lungo percorso delle perizie». Intanto il Comune di Ravenna ha cominciato a distribuire i 7,2 milioni di euro raccolti dai donatori e a distribuire aiuti del **valore** di 10 mila euro, il doppio di quanto finora ricevuto come ristoro dallo Stato, attraverso la Regione. Il tempo, come ha ricordato anche il sindaco di Cesena, Enzo Lattuca, non è un fattore trascurabile, perché la brutta stagione è alle porte e per questo « bisogna avviare i lavori il prima possibile», come ha ricordato il sindaco di Rimini. Intanto domani comincia la scuola regolarmente, anche se gli istituti hanno avuto 12 milioni di danni dall'**alluvione**. Lunedì il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sarà tra gli alunni di Forlì proprio in segno di attenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

confermato le indicazioni già anticipate dalla premier Giorgia Meloni. «Come ha detto il presidente del Consiglio sarà assicurato il completo ristoro a tutti» Quanto all'ordinanza "pilota" il generale Figliuolo ha illustrato in sintesi le finalità. «L'obiettivo è, anche tramite vere e proprie deroghe, quello di snellire i tempi di realizzazione delle opere previste. Deroghe che saranno conformi ai principi di legalità e trasparenza». Gli annunci di Figliuolo sono stati accolti con tiepido entusiasmo dal sindaco di Cesena e presidente della Provincia di Forlì Cesena Enzo Lattuca. «Siamo al 15 di settembre e aspetteremo due mesi se una volta attivata la piattaforma potremo procedere speditamente. Per i comuni si tratta di un'attesa breve, per le famiglie e le imprese di un intervallo lunghissimo. Ma il tempo è stato perso purtroppo a giugno e non ora».

Al di là degli interventi annunciati dalla struttura commissariale, il presidente Stefano Bonaccini ha lodato l'impegno dei Comuni alla vigilia dell'inizio dell'anno scolastico. «Molti sindaci sono intervenuti anche senza copertura di spesa per fare i lavori necessari alla riapertura degli istituti. Questo anche grazie alle donazioni, imprese di tutti i settori, ai cittadini di ogni parte d'Italia, alle associazioni».

E nel Bolognese Marco Monesi, figura di supporto politico per gli interventi di ricostruzione nel territorio della Città metropolitana di Bologna, cerca di rassicurare gli abitanti della **Val di Zena**. «Entro la fine del mese sarà ultimata la nuova pulizia dei ponti della strada provinciale 36 nei comuni di **San Lazzaro di Savena** e Pianoro. La Città Metropolitana sta facendo la sua parte come accaduto dopo l'alluvione». Gli appelli non mancano neppure da Rimini, il territorio meno colpito, segno che anche laddove il maltempo è stato più clemente non mancano le criticità, in particolare nei comuni di Casteldelci e **Sant'Agata Feltria**, in alta **Valmarecchia**. Il presidente della Provincia Rimini Sadegholvaad ha ricordato l'importanza di far partire i lavori entro l'inverno. «Nella nostra **valli** la stagione invernale potrebbe appesantire situazioni che ancora non sono state ripristinate».

Enea Conti

Alluvione Val di Zena, l'Idice preoccupa. Monesi: "Entro fine mese lavori al termine"

Il comitato Val di Zena teme per le condizioni del torrente, specie in vista dell'autunno, e chiede interventi urgenti. L'amministrazione replica con il timing dei prossimi interventi per garantire la sicurezza nella zona Fine settembre. Questa la data per il termine della pulizia dei ponti della strada di San Lazzaro di Savena e Pianoro, al fine di garantire il regolare flusso dell'Idice. Il torrente preoccupa alcuni residenti Val di Zena che da tempo denunciano una situazione difficile e rischiosa del torrente colpito dall'alluvione di maggio 2023. Detriti e arbusti intralciano infatti il corso d'acqua in alcuni punti. A rispondere alle lamentele sullo stato di avanzamento dei lavori per la messa in sicurezza è intervenuto Marco Monesi - figura di supporto politico per il coordinamento degli interventi di ricostruzione post alluvione sul territorio: "La Città metropolitana monitora tutti i ponti dove passano le strade provinciali e periodicamente eventuali rami o tronchi d'albero che dovessero ostruire il regolare corso dell'acqua vengono rimossi - dichiara l'assessore. Riguardo la Strada provinciale 36 "Val di Zena", comprendiamo la preoccupazione della popolazione e assicuriamo che la Città metropolitana sta facendo attivamente la sua parte, così come già avvenuto all'indomani dell'alluvione: entro la fine di settembre sarà ultimata la nuova pulizia dei ponti della strada nei Comuni di San Lazzaro di Savena e Pianoro, al fine di garantire il regolare flusso del torrente". Preoccupati i reresidenti La risposta arriva dopo l'ultimo sfogo del comitato dei residenti, di qualche giorno fa : "Sulla stampa sono apparse notizie sullo stato del torrente Zena, nel quale sarebbero stati fatti interventi per mettere in sicurezza il torrente Zena - lamentavano - Noi del Comitato Val di Zena, che rappresentiamo quasi trecento famiglie della vallata smentiamo questa affermazione e le foto che alleghiamo illustrano la vera situazione nella quale si trova il Torrente Zena. Siamo molto preoccupati per l'arrivo dell'autunno con le sue abbondanti piogge, che possono mettere a rischio la sicurezza di tutti gli abitanti della Val di Zena. E chiediamo con forza che vengano effettuati con massima urgenza gli interventi e i lavori annunciati. Invitiamo Volentieri il Vice Presidente della Regione Emilia Romagna ad un tour lungo la Val di Zena".

Bologna Today

Alluvione Val di Zena, l'Idice preoccupa. Monesi: "Entro fine mese lavori al termine"



09/13/2023 17:30 Redazione Settembre

Il comitato Val di Zena teme per le condizioni del torrente, specie in vista dell'autunno, e chiede interventi urgenti. L'amministrazione replica con il timing dei prossimi interventi per garantire la sicurezza nella zona Fine settembre. Questa la data per il termine della pulizia dei ponti della strada di San Lazzaro di Savena e Pianoro, al fine di garantire il regolare flusso dell'Idice. Il torrente preoccupa alcuni residenti Val di Zena che da tempo denunciano una situazione difficile e rischiosa del torrente colpito dall'alluvione di maggio 2023. Detriti e arbusti intralciano infatti il corso d'acqua in alcuni punti. A rispondere alle lamentele sullo stato di avanzamento dei lavori per la messa in sicurezza è intervenuto Marco Monesi - figura di supporto politico per il coordinamento degli interventi di ricostruzione post alluvione sul territorio: "La Città metropolitana monitora tutti i ponti dove passano le strade provinciali e periodicamente eventuali rami o tronchi d'albero che dovessero ostruire il regolare corso dell'acqua vengono rimossi - dichiara l'assessore. Riguardo la Strada provinciale 36 "Val di Zena", comprendiamo la preoccupazione della popolazione e assicuriamo che la Città metropolitana sta facendo attivamente la sua parte, così come già avvenuto all'indomani dell'alluvione: entro la fine di settembre sarà ultimata la nuova pulizia dei ponti della strada nei Comuni di San Lazzaro di Savena e Pianoro, al fine di garantire il regolare flusso del torrente". Preoccupati i reresidenti La risposta arriva dopo l'ultimo sfogo del comitato dei residenti, di qualche giorno fa : "Sulla stampa sono apparse notizie sullo stato del torrente Zena, nel quale sarebbero stati fatti interventi per mettere in sicurezza il torrente Zena - lamentavano - Noi del Comitato Val di Zena, che rappresentiamo quasi trecento famiglie della vallata smentiamo questa affermazione e le foto che alleghiamo illustrano la vera situazione nella quale si trova il Torrente Zena. Siamo molto preoccupati per l'arrivo dell'autunno con le sue abbondanti piogge, che

Alluvione, sopralluogo nel riminese del commissario Figliuolo con la vicepresidente della Regione

Casteldelci e Sant'Agata Feltria, nel riminese. Sono le due località toccate oggi durante un sopralluogo effettuato dal commissario straordinario alla Ricostruzione, generale Francesco Paolo Figliuolo insieme alla vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, nel territorio riminese. Presente anche Jamil Sadegholvaad, sindaco e presidente della Provincia di Rimini, insieme agli amministratori locali. Dopo un incontro in mattinata a Rimini presso la sede della Provincia, a cui era presente anche la Viceprefetto, Patrizia Claudia De Angelis e gli amministratori dei comuni colpiti, il commissario Figliuolo e la vicepresidente Priolo hanno effettuato un sopralluogo con prima tappa a Casteldelci insieme al sindaco Fabiano Tonielli. Qui, tra gli altri, è stato visitato il cantiere in corso per il ripristino della **sicurezza idraulica** del **torrente Senatello** (400mila euro), in capo all'**Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile. La visita è proseguita poi nei luoghi maggiormente colpiti del comune di Sant'Agata Feltria insieme al sindaco Goffredo Polidori. In tutta la provincia riminese sono in corso, o si sono conclusi, 248 interventi inseriti

nell'ordinanza sulle somme urgenze, per un investimento complessivo di oltre 13 milioni di euro. Altri 219 cantieri per oltre 57 milioni di euro sono stati candidati a finanziamento, nell'ambito degli interventi urgenti. "Il sopralluogo di oggi - ha spiegato Irene Priolo - si affianca al lavoro che stiamo portando dal punto di vista **tecnico** con la struttura commissariale. Ieri abbiamo espresso l'intesa all'ordinanza che permetterà di utilizzare la piattaforma **regionale** online utilizzata per caricare le istanze di contributo da parte di cittadini e imprese, anche agricole: un passo avanti importante, all'insegna della semplificazione". "Al tempo stesso - conclude la Vicepresidente - stiamo lavorando ad altri due temi fondamentali: accrescere la dotazione finanziaria in capo al Commissario per assicurare a tutti gli indennizzi dovuti e ampliare il campo dei danni coperti dai ristori dello Stato, comprendendo innanzitutto le spese per i mobili, ad oggi escluse dai ristori mediante proposte di emendamento alle norme".

Bologna2000

Alluvione, sopralluogo nel riminese del commissario Figliuolo con la vicepresidente della Regione



09/13/2023 19:07

Casteldelci e Sant'Agata Feltria, nel riminese. Sono le due località toccate oggi durante un sopralluogo effettuato dal commissario straordinario alla Ricostruzione, generale Francesco Paolo Figliuolo insieme alla vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, nel territorio riminese. Presente anche Jamil Sadegholvaad, sindaco e presidente della Provincia di Rimini, insieme agli amministratori locali. Dopo un incontro in mattinata a Rimini presso la sede della Provincia, a cui era presente anche la Viceprefetto, Patrizia Claudia De Angelis e gli amministratori dei comuni colpiti, il commissario Figliuolo e la vicepresidente Priolo hanno effettuato un sopralluogo con prima tappa a Casteldelci insieme al sindaco Fabiano Tonielli. Qui, tra gli altri, è stato visitato il cantiere in corso per il ripristino della sicurezza idraulica del torrente Senatello (400mila euro), in capo all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. La visita è proseguita poi nei luoghi maggiormente colpiti del comune di Sant'Agata Feltria insieme al sindaco Goffredo Polidori. In tutta la provincia riminese sono in corso, o si sono conclusi, 248 interventi inseriti nell'ordinanza sulle somme urgenze, per un investimento complessivo di oltre 13 milioni di euro. Altri 219 cantieri per oltre 57 milioni di euro sono stati candidati a finanziamento, nell'ambito degli interventi urgenti. "Il sopralluogo di oggi - ha spiegato Irene Priolo - si affianca al lavoro che stiamo portando dal punto di vista tecnico con la struttura commissariale. Ieri abbiamo espresso l'intesa all'ordinanza che permetterà di utilizzare la piattaforma regionale online utilizzata per caricare le istanze di contributo da parte di cittadini e imprese, anche agricole: un passo avanti importante, all'insegna della semplificazione". "Al tempo stesso - conclude la Vicepresidente - stiamo lavorando ad altri due temi fondamentali: accrescere la dotazione finanziaria in capo al Commissario per assicurare a tutti gli indennizzi dovuti e ampliare il campo

Petizione contro i fanghi In Regione tanto sostegno

Portoverrara Le contestazioni dei cittadini approvate dai politici Zappaterra (Pd): «Ci sono problemi e vari motivi per opporsi»

Portoverrara L'impianto per la lavorazione e il riutilizzo di fanghi continua a non piacere a nessuno. Ogni giorno si aggiungono sostenitori agli oppositori che ormai vantano il sostegno di tutto l'arco politico, locale e regionale. A ciò si aggiunge una petizione popolare, arrivata in Regione e condivisa dai principali partiti presenti in Commissione Territorio e Ambiente, in cui si chiede l'intervento della Regione per **tutelare** la viabilità, l'ambiente, la salute pubblica e la quiete a Portomaggiore: i sottoscrittori, infatti, temono che il nuovo impianto industriale comporti danni alle persone e al territorio.

«Il Partito democratico è a favore di questa petizione perché ha solide basi - spiega Marcella Zappaterra (Pd) - Conosco bene quel progetto e tutte le istituzioni locali hanno approfondito il tema: ci risulta che abbia delle problematiche, quindi votiamo a favore della petizione in base a un principio di precauzione e anche per motivi oggettivi come i problemi per i trasporti, la qualità dell'aria e la gestione dello smaltimento dei rifiuti. Serve una revisione delle norma nazionale in materia. Ci batteremo sempre contro impianti che presentino problemi come questo».

«Diamo parere favorevole alla petizione popolare perché fa appello a un principio di precauzione per salute, ambiente e viabilità: si tema che lo smaltimento dei fanghi in agricoltura è spesso associato al rischio per il terreno e le **false** d'acqua per via della presenza di prodotti nocivi nei fanghi. I dati dicono che l'uso di questi fanghi è in calo in tutta l'Emilia-Romagna tranne che a Ferrara», spiega Marta Evangelisti (Fdi) che ha ricordato come in Parlamento Fdi stia operando per cambiare le norme che sottendono a questo tipo di interventi.

Un sostegno deciso contro l'impianto di Portoverrara lo ha fornito anche il M5S di Ferrara, da sempre vicino al comitato No Fanghi di Argenta, Ostellato Portomaggiore. Il Movimento si unisce al coro delle forze politiche che invitano il Governo a porre rimedio alla decisione di insediare un impianto per la produzione di fertilizzanti. «Il Comitato locale - si legge in una nota - sostenuto dai 5 Stelle con l'attivista Luigi Mistretta si batte da sempre per evitare che si verifichi questo ulteriore sfregio al territorio. L'impianto di trattamento viene considerata una industria insalubre di prima classe per quanto riguarda la salute pubblica dei cittadini, l'ambiente, il territorio e non ultima la viabilità».

Nelle proprie riflessioni i 5 Stelle pungono alcuni esponenti politici: «Dispiace solo constatare come



alcune forze politiche, determinanti a livello governativo, si stiano rendendo conto delle proteste dei cittadini solo ora quando la valutazione di **impatto ambientale** si trova in stato avanzato e ci si avvia alla realizzazione dell'impianto - incalzano i pentastellati - Non vogliamo polemizzare con nessuno, ma se si fosse ascoltato anni fa il comitato No Fanghi e l'Unione Valli e Delizie, forse si poteva fermare per tempo questo sciagurato progetto prima che i piani di realizzazione fossero portati così avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

'No ai fanghi', la petizione arriva in Regione

Portomaggiore, Viale Aldo Moro ha approvato la raccolta di 1.500 firme dei cittadini contro il progetto dell'impianto a Portoverrera

PORTOMAGGIORE Altro passo avanti per bloccare l'iter dell'insediamento di un impianto di trasformazione dei fanghi in fertilizzanti da spandere in agricoltura nel Portuense. Ieri la commissione regionale ha approvato la petizione popolare contro il nuovo impianto, era stata presentata al vaglio della Commissione dell'assemblea regionale dell'Emilia-Romagna dal vicepresidente del Comitato No Fanghi Alex Baricordi, protocollata il 30 gennaio 2023. Il documento sostanzialmente chiedeva all'ente di valutare la nascita dell'impianto, con progetto presentato dalla CAA Giorgio Nicoli Srl, per la lavorazione e riutilizzo dei fanghi di **depurazione**. La petizione popolare, circa 1.500 firme, fa appello a un principio di precauzione per quanto concerne la salute pubblica, la viabilità e per evitare un possibile **inquinamento** delle **falde acquifere**, con danni alle coltivazioni presenti sul territorio. Nella petizione era richiesto un parere favorevole alla richiesta di un gruppo di cittadini preoccupati per la qualità della vita e della salute. Dalla commissione Territorio e Ambiente, presieduta da Stefano Caliandro, è arrivato disco verde: i sottoscrittori, infatti, temono che il nuovo impianto industriale comporti danni alle persone e al territorio.

«Diamo parere favorevole alla petizione popolare, perché fa appello a un principio di precauzione per salute, ambiente e viabilità: si teme che lo smaltimento dei fanghi in agricoltura è spesso associato al rischio per il terreno e le **falde** d'acqua per via della presenza di prodotti nocivi nei fanghi. I dati dicono che l'uso di questi fanghi è in calo in tutta l'Emilia-Romagna tranne che a Ferrara», spiega Marta Evangelisti (Fdi), che ha ricordato come in Parlamento Fdi stia operando per cambiare le norme che sottendono a questo tipo di interventi. Gli ha fatto eco Marcella Zappaterra, capogruppo Pd: «Il Partito democratico è a favore di questa petizione perché ha solide basi. Conosco bene quel progetto e tutte le istituzioni locali hanno approfondito il tema: ci risulta che il progetto in questione abbia delle problematicità, quindi votiamo a favore della petizione in base a un principio di precauzione e anche per motivi oggettivi come i problemi per i trasporti, la qualità dell'aria e la gestione dello smaltimento dei rifiuti. Serve una revisione della norma nazionale in materia. Ci batteremo sempre contro impianti che presentino problemi come questo».

Come anticipato dal consigliere regionale Marta Evangelisti, la svolta dovrebbe essere la disponibilità di Fratelli d'Italia a operare in Parlamento a una correzione alla normativa che autorizza rifiuti speciali

14 GIOVEDÌ - 14 SETTEMBRE 2023 - IL RESTO DEL CARLINO

ARGENTA E PORTOMAGGIORE

'No ai fanghi', la petizione arriva in Regione

Portomaggiore, Viale Aldo Moro ha approvato la raccolta di 1.500 firme dei cittadini contro il progetto dell'impianto a Portoverrera

PORTOMAGGIORE
 Altro passo avanti per bloccare l'iter dell'insediamento di un impianto di trasformazione dei fanghi in fertilizzanti da spandere in agricoltura nel Portuense. Ieri la commissione regionale ha approvato la petizione popolare contro il nuovo impianto, era stata presentata al vaglio della Commissione dell'assemblea regionale dell'Emilia-Romagna dal vicepresidente del Comitato No Fanghi Alex Baricordi, protocollata il 30 gennaio 2023. Il documento sostanzialmente chiedeva all'ente di valutare la nascita dell'impianto, con progetto presentato dalla CAA Giorgio Nicoli Srl, per la lavorazione e riutilizzo dei fanghi di depurazione. La petizione popolare, circa 1.500 firme, fa appello a un principio di precauzione per quanto concerne la salute pubblica, la viabilità e per evitare un possibile inquinamento delle falde acquifere, con danni alle coltivazioni presenti sul territorio. Nella petizione era richiesto un parere favorevole alla richiesta di un gruppo di cittadini preoccupati per la qualità della vita e della salute. Dalla commissione Territorio e Ambiente, presieduta da Stefano Caliandro, è arrivato disco verde: i sottoscrittori, infatti, temono che il nuovo impianto industriale comporti danni alle persone e al territorio.

MARCELLA ZAPPATERRA
 «Cambiere la norma che autorizza a trasformare questi residui in fertilizzanti»

FRATELLI D'ITALIA
 «Cambiere la norma che autorizza a trasformare questi residui in fertilizzanti»

FRANCESCO VALLI
 «Come anticipato dal consigliere regionale Marta Evangelisti, la svolta dovrebbe essere la disponibilità di Fratelli d'Italia a operare in Parlamento a una correzione alla normativa che autorizza rifiuti speciali

ARGENTA
 «Mancano 4400 i conti generati dal Comune di Argenta nell'ambito di Argenta Sviluppo»

ARGENTA
 «Mancano 4400 i conti generati dal Comune di Argenta nell'ambito di Argenta Sviluppo»

ARGENTA
 «Mancano 4400 i conti generati dal Comune di Argenta nell'ambito di Argenta Sviluppo»

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

come i fanghi di **depurazione** a essere trasformati in fertilizzanti da spandere in agricoltura. «La normativa di riferimento appare inadeguata e obsoleta a fronte di un argomento tanto delicato che include **sicurezza** alimentare e qualità dell'ambiente - aveva dichiarato al nostro giornale il parlamentare di FdI, Mauro Malaguti - Per questi motivi valuterò la possibilità di inserire una modifica di legge che limiti l'utilizzo dei fanghi in agricoltura a quelli delle industrie alimentari o di provenienza agricola».

Franco Vanini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO MALAGUTI

Acqua Ambiente Fiumi

EQUILIBRI A RISCHIO

Granchio blu è invasione l'allarme dei capannisti Paura per l'arrivo in spiaggia

Nei padelloni ormai se ne pescano a centinaia, chiesto un censimento Se dovessero arrivare nei fondali salati ci sarebbero problemi per i bagnanti

RAVENNA ROBERTO ARTIOLI Il granchio blu ha invaso non soltanto il mare, ma anche fiumi e piassasse. I capannisti ne pescano a centinaia. La specie aliena sta prendendo il sopravvento con grandissimi danni per l'ecosistema: «La presenza del granchio blu è ormai fuori controllo, ultimamente non troviamo altro nelle nostre reti» dice Roberto Manzoni, presidente dell'associazione italiana Pesca Sportiva Ricreativa, conosciuta ai più come associazione dei capannisti.

«L'altro giorno in poche ore ne ho pescati un centinaio - racconta Manzoni -. Da tempo invitiamo i nostri associati a non ributtare in acqua gli esemplari di questa specie infestante perché dobbiamo liberarci della loro presenza. Una volta pescati, vanno mangiati o eliminati. Sono granchi aggressivi, bisogna stare in guardia perché hanno chele che possono fare molto male.

Hanno una morsa impressionante. Per raccoglierci uso dei quanti rinforzati perché altrimenti sono dolori. Sono in grado di aprire il guscio di una cozza o di una vongola, rompono anche le nostre reti. Perfino i gabbiani si guardano bene da sfidarli, una volta volteggiavano sulle nostre reti e si appoggiavano sul fondo. Adesso non più, perché hanno paura della stretta delle chele».

Per i capannisti questo crostaceo, originario del mar Atlantico, rappresenta un autentico flagello: «Qualche giorno fa, abbiamo contattato l'Università di Bologna perché il fenomeno va affrontato con le opportune conoscenze - dice Manzoni -. È nostra intenzione proporre un censimento. Vogliamo comprendere le dimensioni del fenomeno. Nel nostro territorio pensavo che l'epicentro fosse sul Bevano, dove mi sono recato con un amico capannista qualche settimana fa, ma poi ho trovato una situazione analoga sul fiume Lamone. Inizialmente questo corso d'acqua era stato in parte risparmiato, ma da fine agosto c'è stata un'esplosione di presenze. Ne raccogliamo a secchiate, io li cucino anche. Sono buonissimi ma richiedono una lunga lavorazione. In questi giorni ho preso contatti anche con una cooperativa che li



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021

Acqua Ambiente Fiumi

commercializza. Vorrei raggiungere un accordo per poter istituire sul territorio un punto di raccolta, in cui i capannisti possano portare gli esemplari pescati in modo da rivenderli a prezzi assolutamente contenuti. Potrebbe essere un incentivo per combattere la loro presenza». La proliferazione del granchio blu potrebbe diventare un problema se si diffondesse anche nei fondali delle spiagge romagnole con danni enormi per il turismo. Le loro chele potrebbero spaventare non poco i bagnanti: «Questo granchio ha fatto fuori tutto quello che ha incontrato-spiega Manzoni -, non solo cozze e vongole. I granchi nostrani sono sistematicamente vittima dei loro cugini del nord Atlantico. I granchi blu non hanno antagonisti nel nostro ecosistema, prediligono l'acqua dolce ma vanno a depositare migliaia e migliaia di uova in mare. Bisogna trovare un sistema per contrastare la loro presenza e bisogna farlo in fretta».

Impianto fanghi a Portoverrara, Zappaterra (Pd): "In Commissione regionale abbiamo votato a favore della petizione popolare"

Per la consigliera regionale del Partito Democratico "sussistono fortissime perplessità sull'opportunità del progetto" 'Al momento non è possibile anticipare o effettuare valutazioni sull'impatto per salvaguardare la viabilità, l'ambiente, la quiete, la salute pubblica dei cittadini e le colture biologiche e di qualità presenti nel territorio perché si tratta di valutazioni proprie del procedimento amministrativo che è ancora aperto e in fase di verifica di completezza'. "La Regione Emilia-Romagna, in sintesi, ha risposto così all'interrogazione che ho presentato in Commissione Territorio e Ambiente sul progetto di realizzazione di un impianto di **depurazione** fanghi in località di Portoverrara. Impianto su cui insistono le posizioni contrarie degli enti locali coinvolti, a partire dai Comuni di Portomaggiore e Argenta, dei residenti e del Partito Democratico locale e provinciale di Ferrara" commenta la consigliera regionale e capogruppo Pd in Emilia-Romagna Marcella Zappaterra a margine della commissione riunitasi mercoledì 13 settembre a Bologna. "Anche se ad oggi non sappiamo ancora quale sia l'impatto reale dell'eventuale realizzazione dell'impianto, considerati i casi già esistenti altrove, nutro fortissime perplessità sull'opportunità di costruirlo" prosegue Zappaterra. "Mi occupo della questione da quando il progetto è stato presentato, nella passata legislatura. Da subito mi sono posta nella logica di ascoltare i cittadini e le istituzioni locali che immediatamente hanno mostrato contrarietà. Le motivazioni sono note e molteplici: un'eccessiva sollecitazione sulla viabilità locale, gli odori che rischiano di raggiungere le case nelle strette vicinanze dell'impianto nonostante sia stato presentato un progetto più performante da questo punto di vista, lo spandimento nei campi. A tal proposito, nonostante la Regione Emilia-Romagna abbia una legge tra le più severe e restrittive, ci sono controversie sui danni ai terreni a causa dei residui presenti nei fanghi e che nonostante la lavorazione rimangono a fine ciclo. Preoccupa poi la farraginosità del sistema dei controlli e il tema della prossimità dei rifiuti" sottolinea la consigliera. "Per quanto mi riguarda - e non sono la sola - è evidente la necessità di una legge primaria e quindi nazionale, che sospenda questa tipologia di attività in attesa di approfondimenti scientifici e **tecnici** oltre che lo studio di norme ad hoc che tutelino maggiormente le comunità attraverso la chiara individuazione



Estense

Impianto fanghi a Portoverrara, Zappaterra (Pd): "In Commissione regionale abbiamo votato a favore della petizione popolare"



09/14/2023 00:05

Per la consigliera regionale del Partito Democratico "sussistono fortissime perplessità sull'opportunità del progetto" 'Al momento non è possibile anticipare o effettuare valutazioni sull'impatto per salvaguardare la viabilità, l'ambiente, la quiete, la salute pubblica dei cittadini e le colture biologiche e di qualità presenti nel territorio perché si tratta di valutazioni proprie del procedimento amministrativo che è ancora aperto e in fase di verifica di completezza'. "La Regione Emilia-Romagna, in sintesi, ha risposto così all'interrogazione che ho presentato in Commissione Territorio e Ambiente sul progetto di realizzazione di un impianto di depurazione fanghi in località di Portoverrara. Impianto su cui insistono le posizioni contrarie degli enti locali coinvolti, a partire dai Comuni di Portomaggiore e Argenta, dei residenti e del Partito Democratico locale e provinciale di Ferrara" commenta la consigliera regionale e capogruppo Pd in Emilia-Romagna Marcella Zappaterra a margine della commissione riunitasi mercoledì 13 settembre a Bologna. "Anche se ad oggi non sappiamo ancora quale sia l'impatto reale dell'eventuale realizzazione dell'impianto, considerati i casi già esistenti altrove, nutro fortissime perplessità sull'opportunità di costruirlo" prosegue Zappaterra. "Mi occupo della questione da quando il progetto è stato presentato, nella passata legislatura. Da subito mi sono posta nella logica di ascoltare i cittadini e le istituzioni locali che immediatamente hanno mostrato contrarietà. Le motivazioni sono note e molteplici: un'eccessiva sollecitazione sulla viabilità locale, gli odori che rischiano di raggiungere le case nelle strette vicinanze dell'impianto nonostante sia stato presentato un progetto più performante da questo punto di vista, lo spandimento nei campi. A tal proposito, nonostante la Regione Emilia-Romagna abbia una legge tra le più severe e restrittive, ci sono controversie sui danni ai terreni a causa dei residui presenti nei fanghi e che nonostante la lavorazione rimangono a fine ciclo. Preoccupa poi la farraginosità del sistema dei controlli e il tema della prossimità dei rifiuti" sottolinea la consigliera. "Per quanto mi riguarda - e non sono la sola - è evidente la necessità di una legge primaria e quindi nazionale, che sospenda questa tipologia di attività in attesa di approfondimenti scientifici e tecnici oltre che lo studio di norme ad hoc che tutelino maggiormente le comunità attraverso la chiara individuazione

dei soggetti preposti ai controlli, delle procedure e delle sanzioni per eventuale mancato rispetto delle regole. Per questo, come il Gruppo Pd in Assemblea Legislativa, ho votato a favore della petizione proposta dai residenti per lo stop all'impianto" conclude Marcella Zappaterra.

La commissione approva la petizione popolare contro il nuovo impianto fanghi di Portoverrara

Parere favorevole alla richiesta di un gruppo di cittadini preoccupati per la qualità della vita e della salute. Impedire la realizzazione del nuovo impianto per la lavorazione e il riutilizzo dei fanghi di **depurazione** a Portomaggiore, in provincia di Ferrara. Disco verde della commissione Territorio e Ambiente presieduta da Stefano Caliendo alla petizione popolare sottoscritta da alcuni cittadini per chiedere l'intervento della Regione per tutelare la viabilità, l'ambiente, la salute pubblica e la quiete a Portomaggiore: i sottoscrittori, infatti, temono che il nuovo impianto industriale comporti danni alle persone e al territorio. "Diamo parere favorevole alla petizione popolare perché fa appello a un principio di precauzione per salute, ambiente e viabilità: si tema che lo smaltimento dei fanghi in agricoltura è spesso associato al rischio per il terreno e le **falde** d'acqua per via della presenza di prodotti nocivi nei fanghi. I dati dicono che l'uso di questi fanghi è in calo in tutta l'Emilia-Romagna tranne che a Ferrara", spiega Marta Evangelisti (Fdi) che ha ricordato come in Parlamento Fdi stia operando per cambiare le norme che sottendono a questo tipo di interventi. "Il Partito democratico è a favore di questa petizione perché ha solide basi", spiega Marcella Zappaterra (Pd) che ricorda: "Conosco bene quel progetto e tutte le istituzioni locali hanno approfondito il tema: ci risulta che il progetto in questione abbia delle problematiche, quindi votiamo a favore della petizione in base a un principio di precauzione e anche per motivi oggettivi come i problemi per i trasporti, la qualità dell'aria e la gestione dello smaltimento dei rifiuti. Serve una revisione delle norme nazionali in materia. Ci batteremo sempre contro impianti che presentino problemi come questo".



Estense

La commissione approva la petizione popolare contro il nuovo impianto fanghi di Portoverrara



09/14/2023 00:06

Parere favorevole alla richiesta di un gruppo di cittadini preoccupati per la qualità della vita e della salute. Impedire la realizzazione del nuovo impianto per la lavorazione e il riutilizzo dei fanghi di depurazione a Portomaggiore, in provincia di Ferrara. Disco verde della commissione Territorio e Ambiente presieduta da Stefano Caliendo alla petizione popolare sottoscritta da alcuni cittadini per chiedere l'intervento della Regione per tutelare la viabilità, l'ambiente, la salute pubblica e la quiete a Portomaggiore: i sottoscrittori, infatti, temono che il nuovo impianto industriale comporti danni alle persone e al territorio. "Diamo parere favorevole alla petizione popolare perché fa appello a un principio di precauzione per salute, ambiente e viabilità: si tema che lo smaltimento dei fanghi in agricoltura è spesso associato al rischio per il terreno e le falde d'acqua per via della presenza di prodotti nocivi nei fanghi. I dati dicono che l'uso di questi fanghi è in calo in tutta l'Emilia-Romagna tranne che a Ferrara", spiega Marta Evangelisti (Fdi) che ha ricordato come in Parlamento Fdi stia operando per cambiare le norme che sottendono a questo tipo di interventi. "Il Partito democratico è a favore di questa petizione perché ha solide basi", spiega Marcella Zappaterra (Pd) che ricorda: "Conosco bene quel progetto e tutte le istituzioni locali hanno approfondito il tema: ci risulta che il progetto in questione abbia delle problematiche, quindi votiamo a favore della petizione in base a un principio di precauzione e anche per motivi oggettivi come i problemi per i trasporti, la qualità dell'aria e la gestione dello smaltimento dei rifiuti. Serve una revisione delle norme nazionali in materia. Ci batteremo sempre contro impianti che presentino problemi come questo".

Torna la circolazione a doppio senso in due cantieri del Ravennate

Si tratta di due interventi in corso già prima dell'alluvione dello scorso maggio che, nonostante i danni e i rallentamenti dovuti all'evento alluvionale, sono proseguiti durante l'estate. Nel corso di questa settimana si ripristinerà la circolazione a doppio senso, eliminando gli impianti semaforici ad oggi installati, presso due rilevanti cantieri della Provincia di Ravenna ubicati nelle vallate del fiume Senio e del fiume Lamone. Si tratta di due interventi in corso già prima dell'alluvione dello scorso maggio che, nonostante i danni e i rallentamenti dovuti all'evento alluvionale, sono proseguiti durante l'estate. Il primo cantiere riguarda la messa in sicurezza del ponte della Chiusa posto a servizio della strada provinciale 306R Riolo Terme nel comune di Riolo Terme, il secondo riguarda il consolidamento statico e sismico del rilevante muro di sostegno posto lungo la strada provinciale 302R Brisighellese in prossimità della località di Sant'Eufemia, nel comune di Brisighella. "Stiamo lavorando per la progressiva riapertura della viabilità, senza interferenze semaforiche, anche nei cantieri finalizzati al ripristino dei danni arrecati dall'alluvione di maggio scorso - spiegano il presidente della Provincia di Ravenna,

Michele de Pascale e il consigliere delegato alla viabilità per la Provincia di Ravenna, Nicola Pasi - Nelle prossime due settimane è prevista l'eliminazione del senso unico alternato in altri due punti lungo la strada provinciale 306R Casolana, all'altezza dei chilometri 4 (tra la via Emilia e l'abitato di Riolo Terme) e 12 (tra gli abitati di Isola e quello di Borgo Rivola), in prossimità della località di Riolo Terme. La Provincia in questo periodo ha operato in somma urgenza, e resta in attesa dei finanziamenti per i restanti interventi".



Ravenna Today

Torna la circolazione a doppio senso in due cantieri del Ravennate



09/13/2023 15:31

Si tratta di due interventi in corso già prima dell'alluvione dello scorso maggio che, nonostante i danni e i rallentamenti dovuti all'evento alluvionale, sono proseguiti durante l'estate. Nel corso di questa settimana si ripristinerà la circolazione a doppio senso, eliminando gli impianti semaforici ad oggi installati, presso due rilevanti cantieri della Provincia di Ravenna ubicati nelle vallate del fiume Senio e del fiume Lamone. Si tratta di due interventi in corso già prima dell'alluvione dello scorso maggio che, nonostante i danni e i rallentamenti dovuti all'evento alluvionale, sono proseguiti durante l'estate. Il primo cantiere riguarda la messa in sicurezza del ponte della Chiusa posto a servizio della strada provinciale 306R Riolo Terme nel comune di Riolo Terme, il secondo riguarda il consolidamento statico e sismico del rilevante muro di sostegno posto lungo la strada provinciale 302R Brisighellese in prossimità della località di Sant'Eufemia, nel comune di Brisighella. "Stiamo lavorando per la progressiva riapertura della viabilità, senza interferenze semaforiche, anche nei cantieri finalizzati al ripristino dei danni arrecati dall'alluvione di maggio scorso - spiegano il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale e il consigliere delegato alla viabilità per la Provincia di Ravenna, Nicola Pasi - Nelle prossime due settimane è prevista l'eliminazione del senso unico alternato in altri due punti lungo la strada provinciale 306R Casolana, all'altezza dei chilometri 4 (tra la via Emilia e l'abitato di Riolo Terme) e 12 (tra gli abitati di Isola e quello di Borgo Rivola), in prossimità della località di Riolo Terme. La Provincia in questo periodo ha operato in somma urgenza, e resta in attesa dei finanziamenti per i restanti interventi".

Previsto entro il weekend il ripristino della circolazione a doppio senso nelle vallate di Senio e Lamone

I lavori sulle provinciali 306R **Riolese** e 302R Brisighellese sono stati ritardati dai danni causati dall'**alluvione**, entro il fine settimana verranno eliminati i sensi unici alternati. Nel corso di questa settimana si ripristinerà la circolazione a doppio senso, eliminando gli impianti semaforici ad oggi installati, presso due rilevanti cantieri della Provincia di Ravenna ubicati nelle **vallate** del **fiume** Senio e del **fiume** Lamone. Il primo cantiere riguarda la messa in sicurezza del ponte della Chiesa posto a servizio della strada provinciale 306R **Riolese** nel comune di **Riolo Terme**, il secondo riguarda il consolidamento statico e sismico del rilevante muro di sostegno posto lungo la strada provinciale 302R Brisighellese in prossimità della località di **Sant'Eufemia**, nel comune di Brisighella. Si tratta di due interventi in corso già prima dell'**alluvione** dello scorso maggio che, nonostante i danni e i rallentamenti dovuti all'evento alluvionale, sono proseguiti durante l'estate. "Stiamo lavorando per la progressiva riapertura della viabilità, senza interferenze semaforiche, anche nei cantieri finalizzati al ripristino dei danni arrecati dall'**alluvione** di maggio scorso - spiegano il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale e il consigliere delegato alla viabilità per la Provincia di Ravenna, Nicola Pasi. Nelle prossime due settimane è prevista l'eliminazione del senso unico alternato in altri due punti lungo la strada provinciale 306R Casolana, all'altezza dei chilometri 4 (tra la via Emilia e l'abitato di **Riolo Terme**) e 12 (tra gli abitati di Isola e quello di Borgo Rivola), in prossimità della località di **Riolo Terme**. La Provincia in questo periodo ha operato in somma urgenza, e resta in attesa dei finanziamenti per i restanti interventi".



Ravenna24Ore.it

Previsto entro il weekend il ripristino della circolazione a doppio senso nelle vallate di Senio e Lamone



09/13/2023 15:58
Venerdì Settembre

I lavori sulle provinciali 306R Riolese e 302R Brisighellese sono stati ritardati dai danni causati dall'alluvione, entro il fine settimana verranno eliminati i sensi unici alternati. Nel corso di questa settimana si ripristinerà la circolazione a doppio senso, eliminando gli impianti semaforici ad oggi installati, presso due rilevanti cantieri della Provincia di Ravenna ubicati nelle vallate del fiume Senio e del fiume Lamone. Il primo cantiere riguarda la messa in sicurezza del ponte della Chiesa posto a servizio della strada provinciale 306R Riolese nel comune di Riolo Terme, il secondo riguarda il consolidamento statico e sismico del rilevante muro di sostegno posto lungo la strada provinciale 302R Brisighellese in prossimità della località di Sant'Eufemia, nel comune di Brisighella. Si tratta di due interventi in corso già prima dell'alluvione dello scorso maggio che, nonostante i danni e i rallentamenti dovuti all'evento alluvionale, sono proseguiti durante l'estate. "Stiamo lavorando per la progressiva riapertura della viabilità, senza interferenze semaforiche, anche nei cantieri finalizzati al ripristino dei danni arrecati dall'alluvione di maggio scorso - spiegano il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale e il consigliere delegato alla viabilità per la Provincia di Ravenna, Nicola Pasi. Nelle prossime due settimane è prevista l'eliminazione del senso unico alternato in altri due punti lungo la strada provinciale 306R Casolana, all'altezza dei chilometri 4 (tra la via Emilia e l'abitato di Riolo Terme) e 12 (tra gli abitati di Isola e quello di Borgo Rivola), in prossimità della località di Riolo Terme. La Provincia in questo periodo ha operato in somma urgenza, e resta in attesa dei finanziamenti per i restanti interventi".

Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri fornitori archiviamo informazioni quali cookie su un dispositivo (e/o vi accediamo) e trattiamo i dati personali, quali gli identificativi unici e informazioni generali inviate da un dispositivo, per personalizzare gli annunci e i contenuti, misurare le prestazioni di annunci e contenuti, ricavare informazioni sul pubblico e anche per sviluppare e migliorare i prodotti. Nel corso di questa settimana si ripristinerà la circolazione a doppio senso, eliminando gli impianti semaforici ad oggi installati, presso due rilevanti cantieri della Provincia di Ravenna ubicati nelle vallate del fiume Senio e del fiume Lamone. Il primo cantiere riguarda la messa in sicurezza del ponte della Chiusa posto a servizio della strada provinciale 306R Riolese nel comune di Riolo Terme, il secondo riguarda il consolidamento statico e sismico del rilevante muro di sostegno posto lungo la strada provinciale 302R Brisighellese in prossimità della località di Sant'Eufemia, nel comune di Brisighella. Si tratta di due interventi in corso già prima dell'alluvione dello scorso maggio che, nonostante i danni e i rallentamenti dovuti all'evento alluvionale, sono proseguiti durante l'estate. "Stiamo lavorando per la progressiva riapertura della viabilità, senza interferenze semaforiche, anche nei cantieri finalizzati al ripristino dei danni arrecati dall'alluvione di maggio scorso - spiegano il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale e il consigliere delegato alla viabilità per la Provincia di Ravenna, Nicola Pasi -. Nelle prossime due settimane è prevista l'eliminazione del senso unico alternato in altri due punti lungo la strada provinciale 306R Casolana, all'altezza dei chilometri 4 (tra la via Emilia e l'abitato di Riolo Terme) e 12 (tra gli abitati di Isola e quello di Borgo Rivola), in prossimità della località di Riolo Terme. La Provincia in questo periodo ha operato in somma urgenza, e resta in attesa dei finanziamenti per i restanti interventi".



RavennaNotizie.it

Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità



09/13/2023 15:50 Più Opzioni

Noi e i nostri fornitori archiviamo informazioni quali cookie su un dispositivo (e/o vi accediamo) e trattiamo i dati personali, quali gli identificativi unici e informazioni generali inviate da un dispositivo, per personalizzare gli annunci e i contenuti, misurare le prestazioni di annunci e contenuti, ricavare informazioni sul pubblico e anche per sviluppare e migliorare i prodotti. Nel corso di questa settimana si ripristinerà la circolazione a doppio senso, eliminando gli impianti semaforici ad oggi installati, presso due rilevanti cantieri della Provincia di Ravenna ubicati nelle vallate del fiume Senio e del fiume Lamone. Il primo cantiere riguarda la messa in sicurezza del ponte della Chiusa posto a servizio della strada provinciale 306R Riolese nel comune di Riolo Terme, il secondo riguarda il consolidamento statico e sismico del rilevante muro di sostegno posto lungo la strada provinciale 302R Brisighellese in prossimità della località di Sant'Eufemia, nel comune di Brisighella. Si tratta di due interventi in corso già prima dell'alluvione dello scorso maggio che, nonostante i danni e i rallentamenti dovuti all'evento alluvionale, sono proseguiti durante l'estate. "Stiamo lavorando per la progressiva riapertura della viabilità, senza interferenze semaforiche, anche nei cantieri finalizzati al ripristino dei danni arrecati dall'alluvione di maggio scorso - spiegano il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale e il consigliere delegato alla viabilità per la Provincia di Ravenna, Nicola Pasi -. Nelle prossime due settimane è prevista l'eliminazione del senso unico alternato in altri due punti lungo la strada provinciale 306R Casolana, all'altezza dei chilometri 4 (tra la via Emilia e l'abitato di Riolo Terme) e 12 (tra gli abitati di Isola e quello di Borgo Rivola), in prossimità della località di Riolo Terme. La Provincia in questo periodo ha operato in somma urgenza, e resta

Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri fornitori archiviamo informazioni quali cookie su un dispositivo (e/o vi accediamo) e trattiamo i dati personali, quali gli identificativi unici e informazioni generali inviate da un dispositivo, per personalizzare gli annunci e i contenuti, misurare le prestazioni di annunci e contenuti, ricavare informazioni sul pubblico e anche per sviluppare e migliorare i prodotti. Casteldelci e Sant'Agata Feltria, nel riminese. Sono le due località toccate oggi durante un sopralluogo effettuato dal commissario straordinario alla Ricostruzione, generale Francesco Paolo Figliuolo insieme alla vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, nel territorio riminese. Presente anche Jamil Sadegholvaad, sindaco e presidente della Provincia di Rimini, insieme agli amministratori locali. Dopo un incontro in mattinata a Rimini presso la sede della Provincia, a cui era presente anche la Viceprefetto, Patrizia Claudia De Angelis e gli amministratori dei comuni colpiti, il commissario Figliuolo e la vicepresidente Priolo hanno effettuato un sopralluogo con prima tappa a Casteldelci insieme al sindaco Fabiano Tonielli. Qui, tra gli altri, è stato visitato il cantiere in corso per il ripristino della sicurezza idraulica del torrente Senatello (400mila euro), in capo all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. La visita è proseguita poi nei luoghi maggiormente colpiti del comune di Sant'Agata Feltria insieme al sindaco Goffredo Polidori. In tutta la provincia riminese sono in corso, o si sono conclusi, 248 interventi inseriti nell'ordinanza sulle somme urgenze, per un investimento complessivo di oltre 13 milioni di euro. Altri 219 cantieri per oltre 57 milioni di euro sono stati candidati a finanziamento, nell'ambito degli interventi urgenti. "Il sopralluogo di oggi - ha spiegato Irene Priolo - si affianca al lavoro che stiamo portando dal punto di vista tecnico con la struttura commissariale. Ieri abbiamo espresso l'intesa all'ordinanza che permetterà di utilizzare la piattaforma regionale online utilizzata per caricare le istanze di contributo da parte di cittadini e imprese, anche agricole: un passo avanti importante, all'insegna della semplificazione". "Al tempo stesso - conclude la Vicepresidente - stiamo lavorando ad altri due temi fondamentali: accrescere la dotazione finanziaria in capo al Commissario per assicurare a tutti gli indennizzi dovuti e ampliare il campo dei danni coperti dai ristori dello Stato, comprendendo innanzitutto le spese per i mobili, ad oggi escluse dai ristori mediante proposte di emendamento alle norme". Red Scheda somme urgenze.



Noi e i nostri fornitori archiviamo informazioni quali cookie su un dispositivo (e/o vi accediamo) e trattiamo i dati personali, quali gli identificativi unici e informazioni generali inviate da un dispositivo, per personalizzare gli annunci e i contenuti, misurare le prestazioni di annunci e contenuti, ricavare informazioni sul pubblico e anche per sviluppare e migliorare i prodotti. Casteldelci e Sant'Agata Feltria, nel riminese. Sono le due località toccate oggi durante un sopralluogo effettuato dal commissario straordinario alla Ricostruzione, generale Francesco Paolo Figliuolo insieme alla vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, nel territorio riminese. Presente anche Jamil Sadegholvaad, sindaco e presidente della Provincia di Rimini, insieme agli amministratori locali. Dopo un incontro in mattinata a Rimini presso la sede della Provincia, a cui era presente anche la Viceprefetto, Patrizia Claudia De Angelis e gli amministratori dei comuni colpiti, il commissario Figliuolo e la vicepresidente Priolo hanno effettuato un sopralluogo con prima tappa a Casteldelci insieme al sindaco Fabiano Tonielli. Qui, tra gli altri, è stato visitato il cantiere in corso per il ripristino della sicurezza idraulica del torrente Senatello (400mila euro), in capo all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. La visita è proseguita poi nei luoghi maggiormente colpiti del comune di Sant'Agata Feltria insieme al sindaco Goffredo Polidori. In tutta la provincia riminese sono in corso, o si sono conclusi, 248 interventi inseriti nell'ordinanza sulle somme urgenze, per un investimento complessivo di oltre 13 milioni di euro. Altri 219 cantieri per oltre 57 milioni di euro sono stati candidati a finanziamento, nell'ambito degli interventi urgenti. "Il sopralluogo di oggi - ha spiegato Irene Priolo - si affianca al lavoro che stiamo

Legambiente: "Sfruttare l'eco-quartiere San Rocco e Fornarina di sopra per la ricostruzione dopo l'alluvione"

In riferimento al servizio sull'alluvione di "Preso Diretta di lunedì 4 settembre ed in particolare alle dichiarazioni del Circolo Legambiente Lamone sulle quali qualcuno ha chiesto chiarimenti, l'associazione precisa che: « Le dichiarazioni in questione partivano dal tema del consumo di suolo e dei permessi di costruzione. Dopo la visita al villaggio San Martino e la ripresa è passata sull'area della Ghilana dove era prevista una lottizzazione per nuove villette e abbiamo detto che "noi auspichiamo che dopo questa lezione, qui non si costruisca più, già ci sono tante costruzioni non utilizzate - aree abbandonate - lottizzazioni cominciate e non terminate. Quante? Chiede lacona TanteLungo una via abbiamo conteggiato qualcosa come 300 (o 370) nuove possibili abitazioni previste e mai costruite. Questi numeri derivano da una sommaria ricognizione effettuata da Legambiente Faenza alla fine del 2020 su tutto il costruibile in Borgo (ex Iter, via Cesarolo e e altri lotti). A questi valori, di per sé abbastanza significativi, andrebbero poi aggiunti quelli relativi al mancato eco-quartiere di San Rocco, che abbiamo ricostruito in una serie di articoli sempre pubblicati nel sito di Legambiente Faenza. Ma esistono altre aree che non abbiamo esaminato, quali Area Quaranta, Conad, area ex Neri, e in corso e già convenzionato (300 unità), Colombarina ecc. che aggiungono ulteriori dati. Sulla questione degli alloggi già costruiti e vuoti, alcuni nuovi e altri più o meno degradati che potrebbero entrare nei progetti di rigenerazione urbana, vi è stato un dibattito sulla loro effettiva disponibilità. I numeri che sono circolati in passato provenivano da documenti ufficiali dell'Amministrazione sui quali le agenzie e le associazioni delle proprietà immobiliare hanno obiettato, sostenendo che non rispondevano ad un loro effettivo utilizzo. Come Circolo Legambiente Lamone, auspichiamo che l'istruttoria in corso per la definizione del nuovo Piano Urbanistico Generale possa essere l'occasione per cancellare la possibilità di nuovi permessi di costruzione in alcune aree che si sono dimostrate a rischio di possibili allagamenti per fenomeni estremi; riconvertire ad aree verdi o agricole terreni che i vecchi strumenti urbanistici avevano previsto come edificabili; oltre che svolgere un censimento accurato sugli alloggi inutilizzati, sia nuovi che esistenti, per potere avviare ove possibile progetti di rigenerazione urbana».


 ravennawebtv.it

Legambiente: "Sfruttare l'eco-quartiere San Rocco e Fornarina di sopra per la ricostruzione dopo l'alluvione"



09/13/2023 09:58

In riferimento al servizio sull'alluvione di "Preso Diretta di lunedì 4 settembre ed in particolare alle dichiarazioni del Circolo Legambiente Lamone sulle quali qualcuno ha chiesto chiarimenti, l'associazione precisa che: « Le dichiarazioni in questione partivano dal tema del consumo di suolo e dei permessi di costruzione. Dopo la visita al villaggio San Martino e la ripresa è passata sull'area della Ghilana dove era prevista una lottizzazione per nuove villette e abbiamo detto che "noi auspichiamo che dopo questa lezione, qui non si costruisca più, già ci sono tante costruzioni non utilizzate - aree abbandonate - lottizzazioni cominciate e non terminate... Quante? Chiede lacona... Tante...Lungo una via abbiamo conteggiato qualcosa come 300 (o 370) nuove possibili abitazioni previste e mai costruite... Questi numeri derivano da una sommaria ricognizione effettuata da Legambiente Faenza alla fine del 2020 su tutto il costruibile in Borgo (ex Iter, via Cesarolo e e altri lotti). A questi valori, di per sé abbastanza significativi, andrebbero poi aggiunti quelli relativi al mancato eco-quartiere di San Rocco, che abbiamo ricostruito in una serie di articoli sempre pubblicati nel sito di Legambiente Faenza. Ma esistono altre aree che non abbiamo esaminato, quali Area Quaranta, Conad, area ex Neri, e in corso e già convenzionato (300 unità), Colombarina ecc. che aggiungono ulteriori dati. Sulla questione degli alloggi già costruiti e vuoti, alcuni nuovi e altri più o meno degradati che potrebbero entrare nei progetti di rigenerazione urbana, vi è stato un dibattito sulla loro effettiva disponibilità. I numeri che sono circolati in passato provenivano da documenti ufficiali dell'Amministrazione sui quali le agenzie e le associazioni delle proprietà immobiliare hanno obiettato, sostenendo che non rispondevano ad un loro effettivo

Maltempo: Mazzetti (FI), ripristinare urgentemente tratta ferroviaria Marradi-Faenza

"In vista della ripresa delle scuole, ho chiesto chiarimenti sui lavori di ripristino della tratta ferroviaria Marradi-Faenza che al momento non sono ancora completati. Da quanto si apprende, il territorio è profondamente cambiato per effetto delle oltre cento **frane** che hanno colpito il territorio della Romagna Toscana e dell'Alto Mugello, come ho constatato nel mio sopralluogo. So benissimo quanto sia difficile intervenire e quanto sia cambiato il territorio dal punto di vista **idrogeologico**; ad ogni modo, è importante far presto per venire incontro a pendolari e studenti che, in questi mesi, hanno utilizzato i bus sostitutivi messi giustamente a disposizione da Trenitalia. Il pieno ritorno alla normalità passa anche dal ripristino di questa importante tratta ferroviaria". Lo spiega in una nota Erica Mazzetti, deputata FI, componente VIII commissione lavori pubblici e responsabile nazionale lavori pubblici".

ravennawebtv.it

Maltempo: Mazzetti (FI), ripristinare urgentemente tratta ferroviaria Marradi-Faenza



09/13/2023 10:25

"In vista della ripresa delle scuole, ho chiesto chiarimenti sui lavori di ripristino della tratta ferroviaria Marradi-Faenza che al momento non sono ancora completati. Da quanto si apprende, il territorio è profondamente cambiato per effetto delle oltre cento frane che hanno colpito il territorio della Romagna Toscana e dell'Alto Mugello, come ho constatato nel mio sopralluogo. So benissimo quanto sia difficile intervenire e quanto sia cambiato il territorio dal punto di vista idrogeologico; ad ogni modo, è importante far presto per venire incontro a pendolari e studenti che, in questi mesi, hanno utilizzato i bus sostitutivi messi giustamente a disposizione da Trenitalia. Il pieno ritorno alla normalità passa anche dal ripristino di questa importante tratta ferroviaria". Lo spiega in una nota Erica Mazzetti, deputata FI, componente VIII commissione lavori pubblici e responsabile nazionale lavori pubblici".

Casse d'espansione del Senio. Fratelli d'Italia: "A che punto è l'iter per completare le opere ?"

Casse d'espansione per mettere in sicurezza il territorio. Le ha chieste più volte, dopo l'alluvione di maggio, il presidente della Provincia Michele de Pascale. Le hanno chieste i comuni alluvionati, i tecnici, le associazioni, i cittadini. Lungo il Senio, però, esistono due casse d'espansione fra Riolo Terme e Castel Bolognese, in territorio di Cuffiano e Tebano, che attendono da 30 anni di essere completate. Il bacino di Cuffiano è stato realizzato, ma al momento funziona solo come deposito idrico per l'agricoltura. Il bacino di Tebano non è mai stato finito.



09/13/2023 10:46

Casse d'espansione per mettere in sicurezza il territorio. Le ha chieste più volte, dopo l'alluvione di maggio, il presidente della Provincia Michele de Pascale. Le hanno chieste i comuni alluvionati, i tecnici, le associazioni, i cittadini. Lungo il Senio, però, esistono due casse d'espansione fra Riolo Terme e Castel Bolognese, in territorio di Cuffiano e Tebano, che attendono da 30 anni di essere completate. Il bacino di Cuffiano è stato realizzato, ma al momento funziona solo come deposito idrico per l'agricoltura. Il bacino di Tebano non è mai stato finito.

Temporali di forte intensità: Allerta meteo nel ravennate e divieto di accesso alle dighe foranee e moli guardiani

In seguito alla ricezione di una "ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA-IDRAULICA" da parte dell'Agenzia Regionale della Protezione Civile con Allerta n. valida dal 14.09.2023 alle ore 00.00 al giorno 15.09.2023 alle ore 00.00, nel quale potranno verificarsi: "Per Giovedì 14 settembre sono previsti temporali di forte intensità, con possibili effetti e danni associati, sui settori centrooccidentali e sulle zone di pianura settentrionale, in particolare dalle ore pomeridiane. Non si escludono temporali sparsi di breve durata sulle rimanenti aree." La Capitaneria di Porto di Ravenna sensibilizza la cittadinanza al rispetto dell'Ordinanza n°07/2020 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale, che, tra l'altro, prevede in caso di allertamento segnalato dalla competente Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e da ARPAE nonché, comunque, in presenza di condizioni meteo-marine avverse, il divieto a chiunque (ivi compresi i soggetti autorizzati) di accesso e di transito sulle dighe foranee e sui moli guardiani, nonché l'obbligo a chiunque si trovi già in loco di abbandonare urgentemente le infrastrutture.


 ravennawebtv.it

Temporali di forte intensità: Allerta meteo nel ravennate e divieto di accesso alle dighe foranee e moli guardiani



09/13/2023 13:12

In seguito alla ricezione di una "ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA-IDRAULICA" da parte dell'Agenzia Regionale della Protezione Civile con Allerta n. valida dal 14.09.2023 alle ore 00.00 al giorno 15.09.2023 alle ore 00.00, nel quale potranno verificarsi: "Per Giovedì 14 settembre sono previsti temporali di forte intensità, con possibili effetti e danni associati, sui settori centrooccidentali e sulle zone di pianura settentrionale, in particolare dalle ore pomeridiane. Non si escludono temporali sparsi di breve durata sulle rimanenti aree." La Capitaneria di Porto di Ravenna sensibilizza la cittadinanza al rispetto dell'Ordinanza n°07/2020 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale, che, tra l'altro, prevede in caso di allertamento segnalato dalla competente Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e da ARPAE nonché, comunque, in presenza di condizioni meteo-marine avverse, il divieto a chiunque (ivi compresi i soggetti autorizzati) di accesso e di transito sulle dighe foranee e sui moli guardiani, nonché l'obbligo a chiunque si trovi già in loco di abbandonare urgentemente le infrastrutture.

Entro il fine settimana previsto il ripristino della circolazione a doppio senso in due cantieri nelle vallate dei fiumi Senio e Lamone

Nel corso di questa settimana si ripristinerà la circolazione a doppio senso, eliminando gli impianti semaforici ad oggi installati, presso due rilevanti cantieri della Provincia di Ravenna ubicati nelle vallate del fiume Senio e del fiume Lamone. Il primo cantiere riguarda la messa in sicurezza del ponte della Chiesa posto a servizio della strada provinciale 306R Riolese nel comune di Riolo Terme, il secondo riguarda il consolidamento statico e sismico del rilevante muro di sostegno posto lungo la strada provinciale 302R Brisighellese in prossimità della località di Sant'Eufemia, nel comune di Brisighella. Si tratta di due interventi in corso già prima dell'alluvione dello scorso maggio che, nonostante i danni e i rallentamenti dovuti all'evento alluvionale, sono proseguiti durante l'estate. "Stiamo lavorando per la progressiva riapertura della viabilità, senza interferenze semaforiche, anche nei cantieri finalizzati al ripristino dei danni arrecati dall'alluvione di maggio scorso - spiegano il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale e il consigliere delegato alla viabilità per la Provincia di Ravenna, Nicola Pasi. Nelle prossime due settimane è prevista l'eliminazione del senso unico alternato in altri due punti lungo la strada provinciale 306R Casolana, all'altezza dei chilometri 4 (tra la via Emilia e l'abitato di Riolo Terme) e 12 (tra gli abitati di Isola e quello di Borgo Rivola), in prossimità della località di Riolo Terme. La Provincia in questo periodo ha operato in somma urgenza, e resta in attesa dei finanziamenti per i restanti interventi".


 ravennawebtv.it

Entro il fine settimana previsto il ripristino della circolazione a doppio senso in due cantieri nelle vallate dei fiumi Senio e Lamone



09/13/2023 15:57

Nel corso di questa settimana si ripristinerà la circolazione a doppio senso, eliminando gli impianti semaforici ad oggi installati, presso due rilevanti cantieri della Provincia di Ravenna ubicati nelle vallate del fiume Senio e del fiume Lamone. Il primo cantiere riguarda la messa in sicurezza del ponte della Chiesa posto a servizio della strada provinciale 306R Riolese nel comune di Riolo Terme, il secondo riguarda il consolidamento statico e sismico del rilevante muro di sostegno posto lungo la strada provinciale 302R Brisighellese in prossimità della località di Sant'Eufemia, nel comune di Brisighella. Si tratta di due interventi in corso già prima dell'alluvione dello scorso maggio che, nonostante i danni e i rallentamenti dovuti all'evento alluvionale, sono proseguiti durante l'estate. "Stiamo lavorando per la progressiva riapertura della viabilità, senza interferenze semaforiche, anche nei cantieri finalizzati al ripristino dei danni arrecati dall'alluvione di maggio scorso - spiegano il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale e il consigliere delegato alla viabilità per la Provincia di Ravenna, Nicola Pasi. Nelle prossime due settimane è prevista l'eliminazione del senso unico alternato in altri due punti lungo la strada provinciale 306R Casolana, all'altezza dei chilometri 4 (tra la via Emilia e l'abitato di Riolo Terme) e 12 (tra gli abitati di Isola e quello di Borgo Rivola), in prossimità della località di Riolo Terme. La Provincia in questo periodo ha operato in somma urgenza, e resta in attesa dei finanziamenti per i restanti interventi".

Tratte ancora chiuse dopo l'alluvione. Reca: "La Regione investa sulle ferrovie e non sulle autostrade"

Venerdì ripartono le scuole, ma per le tratte ferroviarie Faenza-Firenze e Faenza-Lavezzola non si hanno ancora notizie. Sulla Faentina, fra Marradi e Brisighella, si contano 170 frane potenzialmente pericolose che potrebbero ancora muoversi. Si trovano su terreni privati e non è ancora chiaro chi debba intervenire. A Sant'Agata invece tutto è fermo per capire se ricostruire il ponte rispettando la nuova altezza degli argini o abbassare le barriere del fiume. Di fronte allo stallo di queste settimane, la Rete Emergenza Climatica e Ambientale dell'Emilia-Romagna ha inviato alla Regione una lettera aperta per sollecitare la riapertura dei percorsi ferroviari, chiedendo di investire sui treni e non sui nuovi percorsi autostradali (Passante di mezzo, bretella Campogalliano-Sassuolo, la Cispadana e l'Orte Mestre). La lettera aperta della Rete Emergenza Climatica e Ambientale dell'Emilia-Romagna: "Dall'alluvione di maggio nella nostra Regione ben due linee ferroviarie non hanno ripreso a funzionare: la linea "transappenninica" Faenza-Firenze, (chiusa nel tratto Faenza-Marradi) e la linea Faenza - Lavezzola. Ci sono bus sostitutivi ma non sono paragonabili ai treni in termini di tempo, comodità e emissioni. Attualmente la linea

Faenza-Marradi è tutta sgombra. Cosa impedisce di aprirla? Le Ferrovie dicono che ci sono 170 fronti di frana concentrati tra San Martino e Fognano. Dobbiamo aspettare che si muovano questi fronti o ci sono i soldi per mettere in sicurezza queste scarpate? Se dobbiamo aspettare che la natura faccia il suo corso, potrebbe volerci un secolo. Inoltre, se le frane incombono sulla ferrovia, tanto più incombono anche sulla strada, resa ancora più pericolosa dall'affollamento. Si tratta infatti di una strada stretta e sempre più trafficata, dove aumentano incidenti e smog per i paesini delle zone interne. Se il criterio è la sicurezza e la salute pubblica anche la strada risulta molto più pericolosa della ferrovia. Chiediamo alla Regione risposte certe e urgenti perché la ferrovia faentina è un bene comune e va ripristinata. Tenuto conto che negli ultimi decenni in tutta Italia sono state tagliate 7000 km di ferrovie, tutte secondarie e che collegano per lo più le aree interne, auspichiamo che questo non sia il destino della Faentina. Non solo la Faentina, anche la ferrovia Faenza Lavezzola è bloccata, nel suo tratto a Sant'Agata. Il ponte ferroviario come dicono i comitati degli alluvionati, va ricostruito più alto degli argini, per garantire



Venerdì ripartono le scuole, ma per le tratte ferroviarie Faenza-Firenze e Faenza-Lavezzola non si hanno ancora notizie. Sulla Faentina, fra Marradi e Brisighella, si contano 170 frane potenzialmente pericolose che potrebbero ancora muoversi. Si trovano su terreni privati e non è ancora chiaro chi debba intervenire. A Sant'Agata invece tutto è fermo per capire se ricostruire il ponte rispettando la nuova altezza degli argini o abbassare le barriere del fiume. Di fronte allo stallo di queste settimane, la Rete Emergenza Climatica e Ambientale dell'Emilia-Romagna ha inviato alla Regione una lettera aperta per sollecitare la riapertura dei percorsi ferroviari, chiedendo di investire sui treni e non sui nuovi percorsi autostradali (Passante di mezzo, bretella Campogalliano-Sassuolo, la Cispadana e l'Orte Mestre). La lettera aperta della Rete Emergenza Climatica e Ambientale dell'Emilia-Romagna: "Dall'alluvione di maggio nella nostra Regione ben due linee ferroviarie non hanno ripreso a funzionare: la linea "transappenninica" Faenza-Firenze, (chiusa nel tratto Faenza-Marradi) e la linea Faenza - Lavezzola. Ci sono bus sostitutivi ma non sono paragonabili ai treni in termini di tempo, comodità e emissioni. Attualmente la linea Faenza-Marradi è tutta sgombra. Cosa impedisce di aprirla? Le Ferrovie dicono che ci sono 170 fronti di frana concentrati tra San Martino e Fognano. Dobbiamo aspettare che si muovano questi fronti o ci sono i soldi per mettere in sicurezza queste scarpate? Se dobbiamo aspettare che la natura faccia il suo corso, potrebbe volerci un secolo. Inoltre, se le frane incombono sulla ferrovia, tanto più incombono anche sulla strada, resa ancora più pericolosa dall'affollamento. Si tratta infatti di una strada stretta e sempre più trafficata, dove

sicurezza alla linea. Chiediamo che la Regione si prenda questo impegno e interloquisca con RFI e Trenitalia per la rapida messa in **sicurezza** e riapertura delle linee Faenza Firenze e Faenza Lavezzola. Chiediamo altresì che si migliori anche la frequenza dei treni nelle ferrovie regionali degli Appennini (come la Porrettana). Il rapporto di Legambiente Pendolaria 2023 ha evidenziato gravi criticità, sia tra Bologna e Portomaggiore, sia tra Ravenna e Rimini, dove soprattutto nel periodo estivo faticano a convivere pendolari regolari e l'intensificazione dell'utenza legata al turismo. C'è una mancanza di fondi? Notiamo però che i soldi per costruire autostrade si trovano sempre. Nella nostra regione fervono i cantieri per nuove autostrade ne elenchiamo alcune in progetto o già in costruzione: -il Passante di Mezzo, cioè il raddoppio fino a diciotto corsie di tangenziale a poca distanza dal centro di Bologna, -la bretella Campogalliano-Sassuolo, un'opera che andrebbe a impattare sulle **Casse** di **espansione** del **Secchia**, alla faccia della messa in **sicurezza idraulica** del territorio, - la Cispadana, 67 km di cemento inutili tra Ferrara e Reggio, - senza parlare delle quarte corsie nell'A1-A2-A13 e di un recente progetto di nuova superstrada in Valmarecchia. - Infine si torna a parlare della Romea Commerciale, la nuova autostrada Mestre Cesena, un revival del progetto Orte Mestre. Abbiamo letto, dalla stampa, che l'assessore **regionale** Corsini chiede solo che nel tratto dell'Emilia Romagna questa autostrada non sia a pagamento, per il resto, nessun "pregiudizio" per un'opera già duramente contestata in passato. Un'opera che impatterebbe su oltre venticinquemila ettari di zone protette, tra siti di interesse comunitario (Sic), zone a protezione speciale (Zps), parchi regionali e altre zone di grande pregio paesaggistico e naturalistico. Quale è la strategia della regione? Chiediamo di investire sul ripristino e implementazione delle ferrovie secondarie e di abbandonare i progetti legati al traffico stradale. In attesa di una vostra risposta, Porgiamo cordiali saluti".

Figliuolo: «Avremo più risorse per aiutare famiglie e imprese»

Il commissario per la ricostruzione incontra sindaci e va a visitare i Comuni più colpiti. Entro il 15 novembre attiva la piattaforma digitale in cui inserire le domande per i rimborsi

RIMINI I MARCO LETTA Le risorse per le famiglie e le imprese ci sono e saranno anche di più. Entro il 15 novembre sarà attiva una piattaforma digitale per consentire a chi ha subito danni durante l'alluvione di inserire la propria richiesta e ricevere i rimborsi. Lo ha spiegato il generale Francesco Paolo Figliuolo in occasione della visita a Rimini con sopralluogo nelle aree più colpite della **Valmarecchia**.

Padrone di casa Jamil Sadegholvaad, sindaco e presidente della Provincia che rimarca l'attenzione del commissario alla ricostruzione anche per le realtà della costa che dall'alluvione hanno «avuto un **impatto** economico da un punto di vista turistico». «Al commissario - aggiunge - abbiamo chiesto rassicurazioni su risorse, strumenti e supporto burocratico che dal governo devono essere messi a disposizione degli enti locali per intervenire velocemente per il ripristino delle infrastrutture, sostenere famiglie e lavoratori danneggiati, salvaguardare il territorio. È tempo di lavorare e fare in fretta» Le risorse per le famiglie e le imprese ci sono e saranno anche di più. Entro il 15 novembre sarà attiva una piattaforma digitale per consentire a chi ha subito danni durante l'alluvione di inserire la propria richiesta e ricevere i rimborsi. Lo ha spiegato il generale Francesco Paolo Figliuolo in occasione della visita a Rimini con sopralluogo nelle aree più colpite della **Valmarecchia**.

Padrone di casa Jamil Sadegholvaad, sindaco e presidente della Provincia che rimarca l'attenzione del commissario alla ricostruzione anche per le realtà della costa che dall'alluvione hanno «avuto un **impatto** economico da un punto di vista turistico». «Al commissario-aggiunge abbiamo chiesto rassicurazioni su risorse, strumenti e supporto burocratico che dal governo devono essere messi a disposizione degli enti locali per intervenire velocemente per il ripristino delle infrastrutture, sostenere famiglie e lavoratori danneggiati, salvaguardare il territorio. È tempo "Comincio presto" Il generale è in versione facciamo in fretta che devo andare a vedere le **frane** in **Valmarecchia**. Dà subito conto del faccia a faccia («chiaro e



produttivo») con i sindaci della provincia.

Vabbè. Ma i soldi? «Alla fine di agosto abbiamo messo a terra 280 milioni per le urgenze-ricorda -. Siamo pronti a erogare, finora sono arrivate poche richieste, ma ritengo sia una questione di riunioni delle giunte per poi passare a chiedere i rimborsi che noi diamo in tempo reale».

La struttura commissariale a cosa sta lavorando? «In questo momento stiamo pensando a mettere in sicurezza il territorio, l'ordinanza pilota sui fiumi troverà l'assenso della Regione entro oggi (ieri) ed è in visione all'Anac e ai ministeri. Abbiamo inserito semplificazioni, deroghe alle normative che daranno modo a Comuni, Province e Regione di operare in maniera efficace e celere, in ottemperanza ai principi di legalità».

Dopo quella sui fiumi, seguiranno ordinanze su rete viaria e altre opere. Quante sono le risorse? «Per quest'anno quasi 450 milioni. Esiste inoltre il problema che i Comuni riescano a eseguire e progettare, così abbiamo in animo convenzioni con società inhouse per sopportare i soggetti attuatori».

Se per la parte in "conto capitale" (strutture) non ci sono problemi né per questo né per il prossimo anno, per la quota corrente, vale a dire i ristori per famiglie, Figliuolo precisa. «Incrementeremo la dotazione per potere passare ai ristori a famiglie e imprese che, come detto dalla presidente Meloni, saranno assicurati al completo. Sono certo che a breve ci sarà un aumento».

Il passo successivo è dedicato agli strumenti destinati a fare incontrare chi presenta la domanda e chi elargisce le risorse. «Abbiamo messo in campo sia la piattaforma informatica sia l'ordinanza con cui daremo mandato alla Regione di adattare la piattaforma in uso per il sisma, per velocizzare il lavoro a monte».

Tempi? «Sarà in funzione entro il 15 novembre».

Frane in Valmarecchia «L'impegno è massimo Ricostruiremo tutto»

Il generale Figliuolo visita i luoghi maggiormente colpiti e tranquillizza le comunità di Casteldelci e Sant'Agata

VALMARECCHIA CARLA DINI «Ricostruiremo tutto con il massimo dei mezzi». Così il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario alla ricostruzione, ha salutato le comunità di Casteldelci e di Sant'Agata Feltria dopo l'incontro con i vertici istituzionali in Provincia.

Casteldelci Giunto verso le 11,40 a Casteldelci, Figliuolo è stato accolto in Municipio dal sindaco Fabiano Tonielli che ha tracciato un quadro generale dell'alluvione di maggio, frutto di studi e rilievi effettuati dall'amministrazione in sinergia con la Regione.

Obiettivo: sviscerare le frane più devastanti come quella di Fragheto valutandone anche l'ampiezza sotterranea.

Un lavoro, ha spiegato Tonielli, «apprezzato dal commissario che ha visionato con cura i 17 interventi sulla viabilità. Sono seguiti i sopralluoghi all'alveo del Senatello dove sono in corso lavori per ripristinare le briglie crollate e poi a Fragheto».

Il generale ha dato garanzia di tempistiche ragionevoli per l'iniezione di risorse, intanto ha liquidato a fine agosto i 450mila euro per le somme urgenze, a fronte della richiesta totale di Casteldelci che ammonta a 6 milioni 300mila euro. Per velocizzare, si ricorrerà alla semplificazione di qualche passaggio burocratico, sempre sotto la vigilanza di Anac.

«A colpirci - ha concluso - è stata la velocità record dei primi sostegni, nonché la pragmatica promessa: "Ricostruiremo tutto».

Sto impiegando il massimo dei mezzi e mi fido di voi perché ogni ente deve fare la sua parte».

San t'Agata Feltria Soddisfatto «dall'unità di intenti mostrata da Provincia, Regione e Stato» anche Goffredo Polidori, fascia tricolore di Sant'Agata Feltria dove Figliuolo è giunto nel pomeriggio. «Riparare i danni sarà meno difficile se remeremo tutti nella stessa direzione», ha commentato il sindaco del secondo Comune per estensione dopo Rimini che, dotato di 100 chilometri di strade comunali, è stato uno dei più colpiti. Un centinaio le frane, di cui almeno 60 gravi, su cui Roma spalmerà il balsamo di



388mila euro per ripagare i lavori condotti in **emergenza**, a fronte di una richiesta di 7milioni 800mila euro per il ripristino definitivo della viabilità.

La preoccupazione dei sindaci, ha spiegato Polidori, si concentra non sulle risorse da ricevere ma sulla mancanza di un organismo che gestisca con celerità la parte burocratica dell'iter amministrativo: dalle procedure dalla progettazione all'affidamento dei lavori sino alla contabilità.

In attesa della "riprova del nove", il generale è stato accolto nel Teatro Mariani che quest'anno celebra i 300 anni. Una cornice di bellezza, ha notato Polidori, dove proiettare un video che ha ripercorso la recente calamità raccontando le ferite del territorio. Morale: il generale ha lodato i lavori provvisori condotti a Montebenedetto per liberare le frazioni rimaste isolate, mettendo in campo 15 imprese, oltre agli operai comunali e a rinforzi da Provincia e Pennabilli. Segno che i santagatesi, ha concluso, hanno buttato il cuore oltre l'ostacolo.

Coriano «Un messaggio chiaro rispetto alle necessità dei territori» ha confermato il sindaco di Coriano, Gianluca Ugolini, che al generale Figliuolo ha illustrato «i gravi danni subiti dall'azienda Fontonat a Cerasolo Ausa ricevendo rassicurazioni».

Quanto alla consigliera regionale Nadia Rossi (Partito democratico) ha ribadito che «servono esperti a supporto dei lavori» mancando spesso nell'entroterra strutture tecniche, competenze e risorse umane per sostenerli ma occorre un cambio di passo visto che il dramma degli sfollati prosegue a quasi quattro mesi dall'alluvione.

La presidente Petitti «Presto con i fondi»

RIMINI «È stato un significativo momento di confronto sul territorio per poter mostrare al commissario Figliuolo tutte le criticità e toccare con mano la necessità di fare arrivare prima possibile i fondi stanziati». Sono le parole di Emma Petitti, presidente dell'Assemblea legislativa regionale, pronunciate in occasione della visita del generale Francesco Paolo Figliuolo.

«Prendiamo atto con soddisfazione - aggiunge - delle risposte positive date circa lo stanziamento dei fondi a cui stanno lavorando per farli arrivare nell'arco di alcune settimane». Il commissario, dopo aver incontrato i sindaci, ha fatto tappa nel territorio che è stato pesantemente colpito dalle **frane** (87 a Sant'Agata Feltria), arrivando fino a Casteldelci.

Su 100 chilometri di strade comunali sono 60 quelle che hanno problemi e per la viabilità si stimano 7,8 milioni di euro i costi. Per gli interventi di somma urgenza sono stati sostenuti 388mila euro dal Comune di Sant'Agata Feltria, che qualche giorno fa ha ricevuto il rimborso. «Siamo soddisfatti della presenza a Sant'Agata Feltria del commissario Figliuolo ha sottolineato il sindaco di Sant'Agata Goffredo Polidori -.

È stata un'ottima occasione per sottoporre a tutte le istituzioni l'accaduto e mi fa piacere che abbiano potuto vederlo di persona. Confido nell'arrivo delle risorse per il ripristino della situazione a livello urbanistico e **ambientale**».

Rimini

Frane in Valmarecchia «L'impegno è massimo Ricostruiremo tutto»

Il generale Figliuolo visita i luoghi maggiormente colpiti e tranquillizza le comunità di Casteldelci e Sant'Agata

VALMARECCHIA
CARABINIERI
Un aereo bimotore atterra con il massimo del successo. Con il generale Francesco Paolo Figliuolo, comandante della 10ª Brigata di Trapani, la salvezza comincia a Casteldelci e a Sant'Agata Feltria dopo l'incontro con i vertici istituzionali in Provincia.

CASTELDELCI
Ore 10.30 circa, 21, Via Casteldelci, Figliuolo è stato accolto in Municipio dal sindaco Fabrizio Tosioli che ha trascorso un'ora con il generale dell'Alfama di stanza a Trapani. Il generale Figliuolo è stato accolto in Municipio dal sindaco Fabrizio Tosioli che ha trascorso un'ora con il generale dell'Alfama di stanza a Trapani. Il generale Figliuolo è stato accolto in Municipio dal sindaco Fabrizio Tosioli che ha trascorso un'ora con il generale dell'Alfama di stanza a Trapani.

IL SAPPALUOGO DEL GENERALE DI VALMARECCHIA

IL COMANDANTE
Il generale Figliuolo è stato accolto in Municipio dal sindaco Fabrizio Tosioli che ha trascorso un'ora con il generale dell'Alfama di stanza a Trapani.

LA CONSIGLIERA BOSSI
«Servono esperti a supporto dei lavori. Nell'entroterra mancano spesso strutture tecniche»

7 milioni 800mila euro per il ripristino del territorio della viabilità

LA PRESSIONE DEI SINDACI
La preoccupazione dei sindaci è spiegata Polidori, in quanto non solo nuove frane, ma anche il rischio di un'eventuale crisi di bilancio che potrebbe portare a una riduzione delle risorse.

IL SINDACO
«Il messaggio è chiaro rispetto alla necessità del territorio: la ricostruzione per liberare le frane è un impegno che non si può rinunciare. Il sindaco Polidori ha sottolineato che il territorio è stato colpito da frane e che il rischio è ancora presente. Il sindaco Polidori ha sottolineato che il territorio è stato colpito da frane e che il rischio è ancora presente.

La presidente Petitti «Presto con i fondi»

RIMINI
«È stato un significativo momento di confronto sul territorio per poter mostrare al commissario Figliuolo tutte le criticità e toccare con mano la necessità di fare arrivare prima possibile i fondi stanziati». Sono le parole di Emma Petitti, presidente dell'Assemblea legislativa regionale, pronunciate in occasione della visita del generale Francesco Paolo Figliuolo.

SANT'AGATA FELTRIA
Su 100 chilometri di strade comunali sono 60 quelle che hanno problemi e per la viabilità si stimano 7,8 milioni di euro i costi. Per gli interventi di somma urgenza sono stati sostenuti 388mila euro dal Comune di Sant'Agata Feltria, che qualche giorno fa ha ricevuto il rimborso.

IL SINDACO
«Siamo soddisfatti della presenza a Sant'Agata Feltria del commissario Figliuolo ha sottolineato il sindaco di Sant'Agata Goffredo Polidori -.

LA CITTÀ CHE VERRÀ

Via Euterpe chiusa Si lavora al tunnel lungo 250 metri

Lunedì prendono avvio gli scavi per la realizzazione del collegamento carrabile con via della Repubblica

RIMINI Entrano nel vivo gli interventi per la realizzazione del sottopasso carrabile che consentirà il collegamento diretto di via Euterpe con via della Repubblica.

Le opere rientrano nell'ambito delle lavorazioni a carico di Autostrade per l'Italia che hanno richiesto, a partire dal 20 luglio, la chiusura parziale di via Euterpe per la realizzazione della nuova intersezione tra Statale 16, via della Repubblica e Superstrada di **San Marino** e l'avvio di tutte le lavorazioni connesse alla realizzazione di un sottovia stradale per consentire il collegamento diretto divia Euterpe con via della Repubblica e di un nuovo percorso ciclopedonale con tre sottopassi per l'attraversamento della rotatoria e di via Euterpe che collegherà la zona a monte con quella a mare, andando ad innestarsi nel percorso ciclo-pedonale già presente all'interno del parco Giovanni Paolo II (parco La Cava). **Parallelamente** procedono anche le lavorazioni per la realizzazione del nuovo **collettore** idraulico del vecchio **torrente Ausa**, con tracciato **parallelo** alla ciclabile.

"Lavoriamo per voi" Da lunedì prendono avvio gli scavi per la realizzazione dell'opera più importante, ovvero il sottovia carrabile che collegherà via Euterpe con via della Repubblica e che sarà composto da 250 metri di rampe. Le attività preliminari sono iniziate già i primi di agosto con la realizzazione dei cordoli guida, poi lo scavo dei diaframmi, ovvero la **paratia** di contenimento (profonda 25 metri) che permetterà lo scavo vero e proprio del sottopasso. Dalla parte dell'ambiente Le opere procedono parallelamente alla realizzazione del nuovo percorso ciclopedonale con tre sottopassi (per l'attraversamento della rotatoria e per l'attraversamento di via Euterpe), in grado di collegare il Parco della Cava con le nuove lottizzazioni in corso di completamento sulla via Montescudo. In progetto è prevista un tombino scatolare per ripristinare il vecchio **canale Ausa**.



Il ruolino di marcia di Figliuolo «Sito per i rimborsi entro due mesi E un piano fiumi da 450 milioni»

Visita del commissario nel Riminese. L'annuncio: «Famiglie e imprese useranno il portale Sfinge» La stessa modalità per il sisma 2012. Ma per l'attivazione c'è tempo fino al 15 novembre: prime polemiche

di Cristina Degliesposti RIMINI I soldi per le opere ci sono già, anche per l'anno prossimo. Quelli per i rimborsi al 100% a famiglie e imprese arriveranno.

Lo ha ripetuto anche ieri il commissario per l'alluvione, Francesco Paolo Figliuolo che ha trascorso la mattinata nel Riminese, incontrando i sindaci della provincia prima di proseguire il viaggio in vallata, tra Casteldelci e Sant'Agata Feltria, con al vicepresidente della Regione Irene Priolo. Già al Meeting di Rimini il commissario aveva chiarito che settembre non sarebbe stato il mese dei pagamenti, ma della definizione del 'perimetro' dei danni. Eppure non tutti si aspettavano forse che all'orizzonte temporale già incerto si aggiungesse ieri un dettaglio che proietta di molto in avanti la prospettiva di rimborso. Per le richieste di ristoro, infatti, verrà usata una piattaforma online - 'Sfinge' già usata per il sisma 2012 - ma sarà in funzione «entro il 15 novembre», ha detto ieri Figliuolo. «Stiamo lavorando alle ordinanze (per famiglie e imprese, ndr) - ha detto - sono lavori complessi. Quindi abbiamo messo in campo, innanzitutto, la piattaforma informatica». Da qui a novembre, «metteremo a punto queste due ordinanze che sono complesse e che necessitano il confronto con tutto il mondo produttivo».

«Il 15 novembre è fra due mesi, non è domattina: la data di novembre la apprendo per la prima volta, domani (oggi, ndr) magari ci verrà spiegato cosa si intende», commenta a distanza il sindaco di Ravenna, Michele de Pascale che ricorda: «Stiamo chiedendo al Governo, tramite tre emendamenti, in Finanziaria di stanziare le risorse per gli indennizzi perché i mesi continuano a passare. Si era detto entro settembre i moduli per fare le perizie». Gli fa eco il sindaco di Cesena, Enzo Lattuca: «Due mesi, per il tempo della pubblica amministrazione, possono sembrare un tempo tutto sommato contenuto ma per le persone che stanno attendendo di avere un sostegno per potere fare i lavori, sistemare e rientrare nelle proprie case, sono un tempo lunghissimo. Credo, però, che il tempo che si è perso - ha concluso Lattuca - sia stato quello a giugno e nelle prime settimane di luglio».

In questa fase, però, il commissario sta premendo sull'acceleratore delle opere. «A fine agosto, 289 milioni per le somme urgenti che noi siamo pronti a erogare», ha ricordato prima di servire il piatto



forte: un'ordinanza pilota sui **fiumi** che da sola **vale** quasi 450 milioni di euro e che attualmente, per effetto delle deroghe normative che implica, attende i pareri di Anac e tre ministeri differenti: Infrastrutture, Ambiente e Cultura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

CRISTINA DEGLIESPOSTI

Allerta meteo in Emilia Romagna per forti temporali: dove e quando

anche di forte intensità. La protezione civile ha infatti emanato un'allerta meteo per giovedì 14 settembre (valida dalla mezzanotte e fino alla mezzanotte del 15 settembre). Sono previste abbondanti precipitazioni con possibili effetti e danni associati, sui settori centro-occidentali e sulle zone di pianura settentrionale, in particolare dalle ore pomeridiane. Non si escludono temporali sparsi di breve durata sulle rimanenti aree. Allerta meteo gialla Le province interessate dall'allerta sono Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara e Ravenna. Previsioni in Emilia Romagna giovedì 14 settembre Al mattino inizialmente sereno o poco nuvoloso poi tendenza a rapido aumento della copertura nuvolosa ad iniziare dai rilievi in estensione alla pianura, in particolare sul settore centro-occidentale. Piogge sparse lungo le aree di crinale soprattutto del settore occidentale. Nel corso del pomeriggio nuvolosità variabile con piogge sparse anche a carattere di rovescio temporalesco estese a gran parte del territorio regionale che risulteranno in esaurimento a partire dal tardo pomeriggio-sera. Nel corso della notte nuovo aumento della copertura nuvolosa ad iniziare da nord con temporali sparsi lungo l'asta del Po. Temperature minime comprese tra 18/19 gradi delle pianure interne e 20/21 gradi del settore costiero. Massime comprese tra 26 e 29 gradi. Venti al mattino deboli da sud-ovest sui rilievi ed occidentali in pianura. Nel corso della giornata tendenza a ruotare dai quadranti settentrionali con temporanei locali rinforzi legati ai fenomeni in atto; per poi divenire deboli orientali in serata. Mare poco mosso. Tendenze e previsioni per il weekend Stando alle tendenze Arpae, da venerdì 15 a domenica 17 settembre si assisterà all'aumento di nubi e piogge, specie lungo il litorale. L'indebolimento dell'anticiclone favorirà infatti l'ingresso di corrente atlantiche fredde, umide e instabili associate a piogge e temperature più basse. Per il momento, almeno per il weekend, le temperature si manterranno leggermente in calo tra 28 e 30 gradi e con minime sotto i 20 gradi.



ilrestodelcarlino.it

Allerta meteo in Emilia Romagna per forti temporali: dove e quando



09/13/2023 12:32

anche di forte intensità. La protezione civile ha infatti emanato un'allerta meteo per giovedì 14 settembre (valida dalla mezzanotte e fino alla mezzanotte del 15 settembre). Sono previste abbondanti precipitazioni con possibili effetti e danni associati, sui settori centro-occidentali e sulle zone di pianura settentrionale, in particolare dalle ore pomeridiane. Non si escludono temporali sparsi di breve durata sulle rimanenti aree. Allerta meteo gialla Le province interessate dall'allerta sono Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara e Ravenna. Previsioni in Emilia Romagna giovedì 14 settembre Al mattino inizialmente sereno o poco nuvoloso poi tendenza a rapido aumento della copertura nuvolosa ad iniziare dai rilievi in estensione alla pianura, in particolare sul settore centro-occidentale. Piogge sparse lungo le aree di crinale soprattutto del settore occidentale. Nel corso del pomeriggio nuvolosità variabile con piogge sparse anche a carattere di rovescio temporalesco estese a gran parte del territorio regionale che risulteranno in esaurimento a partire dal tardo pomeriggio-sera. Nel corso della notte nuovo aumento della copertura nuvolosa ad iniziare da nord con temporali sparsi lungo l'asta del Po. Temperature minime comprese tra 18/19 gradi delle pianure interne e 20/21 gradi del settore costiero. Massime comprese tra 26 e 29 gradi. Venti al mattino deboli da sud-ovest sui rilievi ed occidentali in pianura. Nel corso della giornata tendenza a ruotare dai quadranti settentrionali con temporanei locali rinforzi legati ai fenomeni in atto; per poi divenire deboli orientali in serata. Mare poco mosso. Tendenze e previsioni per il weekend Stando alle tendenze Arpae, da venerdì 15 a domenica 17 settembre si assisterà all'aumento di nubi e piogge, specie lungo il litorale. L'indebolimento dell'anticiclone favorirà infatti l'ingresso di corrente atlantiche fredde, umide e instabili associate a piogge e temperature più basse. Per il momento, almeno per il weekend, le temperature si manterranno leggermente in calo tra 28 e 30 gradi e con minime sotto i 20 gradi.

Alluvione in Emilia Romagna, Figliuolo: "Piattaforma per i risarcimenti entro il 15 settembre"

La visita del generale a Rimini. Sarà adattato lo schema già in uso per il terremoto. "Per quella data avremo anche le ordinanze" CARLO CAVRIANI Cronaca Rimini, 13 settembre 2023 - Il generale, commissario alla ricostruzione per l'alluvione in Romagna, ha incontrato oggi nella sede della Provincia il sindaco di Rimini, Jamil Sadegholvaad e il prefetto Rosa Maria Padovano. "Per i risarcimenti - ha spiegato Figliuolo - abbiamo messo in campo la piattaforma informatica con cui daremo mandato alla Regione Emilia-Romagna di adattare quella già in uso per il terremoto di dieci anni fa. Questo è un lavoro propedeutico alle ordinanze sul mondo produttivo, agricolo e non, e sulle famiglie. La piattaforma sarà in funzione entro il 15 novembre: in questo arco di tempo mettiamo a punto le ordinanze che sono complesse e che necessitano il confronto con tutto il mondo produttivo". Successivamente il generale ha incontrato i sindaci della provincia, prima di partire per i due comuni più colpiti dal problema delle frane, Casteldelci e Sant'Agata Fetria.



ilrestodelcarlino.it

Alluvione in Emilia Romagna, Figliuolo: "Piattaforma per i risarcimenti entro il 15 settembre"



09/13/2023 13:55
Carlo Cavriani Cronaca

La visita del generale a Rimini. Sarà adattato lo schema già in uso per il terremoto. "Per quella data avremo anche le ordinanze" CARLO CAVRIANI Cronaca Rimini, 13 settembre 2023 - Il generale, commissario alla ricostruzione per l'alluvione in Romagna, ha incontrato oggi nella sede della Provincia il sindaco di Rimini, Jamil Sadegholvaad e il prefetto Rosa Maria Padovano. "Per i risarcimenti - ha spiegato Figliuolo - abbiamo messo in campo la piattaforma informatica con cui daremo mandato alla Regione Emilia-Romagna di adattare quella già in uso per il terremoto di dieci anni fa. Questo è un lavoro propedeutico alle ordinanze sul mondo produttivo, agricolo e non, e sulle famiglie. La piattaforma sarà in funzione entro il 15 novembre: in questo arco di tempo mettiamo a punto le ordinanze che sono complesse e che necessitano il confronto con tutto il mondo produttivo". Successivamente il generale ha incontrato i sindaci della provincia, prima di partire per i due comuni più colpiti dal problema delle frane, Casteldelci e Sant'Agata Fetria.

'No ai fanghi', la petizione arriva in Regione

Portomaggiore, Viale Aldo Moro ha approvato la raccolta di 1.500 firme dei cittadini contro il progetto dell'impianto a Portoverrara. Altro passo avanti per bloccare l'iter dell'insediamento di un impianto di trasformazione dei fanghi in fertilizzanti da spandere in agricoltura nel Portuense. Ieri la commissione regionale ha approvato la petizione popolare contro il nuovo impianto, era stata presentata al vaglio della Commissione dell'assemblea regionale dell'Emilia-Romagna dal vicepresidente del Comitato No Fanghi Alex Baricordi, protocollata il 30 gennaio 2023. Il documento sostanzialmente chiedeva all'ente di valutare la nascita dell'impianto, con progetto presentato dalla CAA Giorgio Nicoli Srl, per la lavorazione e riutilizzo dei fanghi di depurazione. La petizione popolare, circa 1.500 firme, fa appello a un principio di precauzione per quanto concerne la salute pubblica, la viabilità e per evitare un possibile inquinamento delle falde acquifere, con danni alle coltivazioni presenti sul territorio. Nella petizione era richiesto un parere favorevole alla richiesta di un gruppo di cittadini preoccupati per la qualità della vita e della salute. Dalla commissione Territorio e Ambiente, presieduta da Stefano Caliandro, è arrivato disco verde: i sottoscrittori, infatti, temono che il nuovo impianto industriale comporti danni alle persone e al territorio. "Diamo parere favorevole alla petizione popolare, perché fa appello a un principio di precauzione per salute, ambiente e viabilità: si teme che lo smaltimento dei fanghi in agricoltura è spesso associato al rischio per il terreno e le falde d'acqua per via della presenza di prodotti nocivi nei fanghi. I dati dicono che l'uso di questi fanghi è in calo in tutta l'Emilia-Romagna tranne che a Ferrara", spiega Marta Evangelisti (Fdi), che ha ricordato come in Parlamento Fdi stia operando per cambiare le norme che sottendono a questo tipo

di interventi. Gli ha fatto eco Marcella Zappaterra, capogruppo Pd: "Il Partito democratico è a favore di questa petizione perché ha solide basi. Conosco bene quel progetto e tutte le istituzioni locali hanno approfondito il tema: ci risulta che il progetto in questione abbia delle problematiche, quindi votiamo a favore della petizione in base a un principio di precauzione e anche per motivi oggettivi come i problemi per i trasporti, la qualità dell'aria e la gestione dello smaltimento dei rifiuti. Serve una revisione della norma nazionale in materia. Ci batteremo sempre contro impianti che presentino problemi come questo". Come anticipato dal consigliere regionale Marta Evangelisti, la svolta dovrebbe essere la disponibilità di Fratelli d'Italia a operare in Parlamento a una correzione alla normativa che autorizza rifiuti speciali come i fanghi di depurazione a essere trasformati in fertilizzanti da spandere in



Portomaggiore, Viale Aldo Moro ha approvato la raccolta di 1.500 firme dei cittadini contro il progetto dell'impianto a Portoverrara. Altro passo avanti per bloccare l'iter dell'insediamento di un impianto di trasformazione dei fanghi in fertilizzanti da spandere in agricoltura nel Portuense. Ieri la commissione regionale ha approvato la petizione popolare contro il nuovo impianto, era stata presentata al vaglio della Commissione dell'assemblea regionale dell'Emilia-Romagna dal vicepresidente del Comitato No Fanghi Alex Baricordi, protocollata il 30 gennaio 2023. Il documento sostanzialmente chiedeva all'ente di valutare la nascita dell'impianto, con progetto presentato dalla CAA Giorgio Nicoli Srl, per la lavorazione e riutilizzo dei fanghi di depurazione. La petizione popolare, circa 1.500 firme, fa appello a un principio di precauzione per quanto concerne la salute pubblica, la viabilità e per evitare un possibile inquinamento delle falde acquifere, con danni alle coltivazioni presenti sul territorio. Nella petizione era richiesto un parere favorevole alla richiesta di un gruppo di cittadini preoccupati per la qualità della vita e della salute. Dalla commissione Territorio e Ambiente, presieduta da Stefano Caliandro, è arrivato disco verde: i sottoscrittori, infatti, temono che il nuovo impianto industriale comporti danni alle persone e al territorio. "Diamo parere favorevole alla petizione popolare, perché fa appello a un principio di precauzione per salute, ambiente e viabilità: si teme che lo smaltimento dei fanghi in agricoltura è spesso associato al rischio per il terreno e le falde d'acqua per via della presenza di prodotti nocivi nei fanghi. I dati dicono che l'uso di questi fanghi è in calo in tutta l'Emilia-Romagna tranne che a Ferrara", spiega Marta Evangelisti (Fdi), che ha ricordato come in Parlamento Fdi stia operando per cambiare le norme che sottendono a questo tipo

agricoltura. "La normativa di riferimento appare inadeguata e obsoleta a fronte di un argomento tanto delicato che include sicurezza alimentare e qualità dell'ambiente - aveva dichiarato al nostro giornale il parlamentare di FdI, Mauro Malaguti - Per questi motivi valuterò la possibilità di inserire una modifica di legge che limiti l'utilizzo dei fanghi in agricoltura a quelli delle industrie alimentari o di provenienza agricola". Franco Vanini.

Quattro mesi dopo la **frana** riapre la provinciale Monzuno-Vado

La strada era chiusa al traffico in entrambi i sensi di marcia dopo lo smottamento dell'inizio di maggio. Il sindaco Pasquini: "I lavori proseguiti anche in agosto. Così siamo pronti per l'inizio della scuola". Domani alle 17 riapre la provinciale 59 che collega Monzuno a Vado. Questo collegamento era atteso da tempo non solo per i due paesi che insistono nello stesso comune, ma anche per i tanti pendolari che, non potendo ancora utilizzare la Fondavalle Savena, da Loiano e da Monghidoro hanno la necessità di raggiungere la città e, dal fine settimana, avranno una opzione in più potendo arrivare al casello di Sasso Marconi. Inoltre l'aver ripristinato questo tratto provinciale in concomitanza con l'anno scolastico evita ai genitori e agli studenti di allungare di parecchi chilometri il percorso tra la propria abitazione e le aule dell'istituto frequentato. "In pochi mesi ha trovato la sua conclusione un lavoro egregio - spiega il sindaco di Monzuno Bruno Pasquini - e il mio ringraziamento va alla Città Metropolitana e alla Regione, che con la Protezione Civile ha sostenuto il finanziamento e all'impresa, capace e seria che, senza fermarsi neppure nel mese di agosto, ha portato a termine i lavori in poco tempo, consentendoci di riaprire alla partenza dell'anno scolastico".

La chiusura della sp59 è stata causata da una **frana** che nei primi giorni di maggio ha interessato tutta la carreggiata. Le altre strade alternative erano state interessate dalla successive alluvione e questo aveva creato parecchie difficoltà isolando momentaneamente anche alcune zone. Le buone notizie per chi abita nella valle del Sette non finiscono qui. Tra un paio di mesi dovrebbe riaprire anche il tratto di strada della provinciale 325 che collega Vado a Riveggio e che nel 2019 fu completamente chiuso sempre a causa di una **frana**. In questo modo i veicoli non saranno più costretti a transitare all'interno della località Gardeletta, nel comune di Marzabotto, dovendo anche fare i conti un attraversamento dove si circola a senso unico alternato. Massimo Selleri.



09/14/2023 06:04

MASSIMO SELLERI;

La strada era chiusa al traffico in entrambi i sensi di marcia dopo lo smottamento dell'inizio di maggio. Il sindaco Pasquini: "I lavori proseguiti anche in agosto. Così siamo pronti per l'inizio della scuola". Domani alle 17 riapre la provinciale 59 che collega Monzuno a Vado. Questo collegamento era atteso da tempo non solo per i due paesi che insistono nello stesso comune, ma anche per i tanti pendolari che, non potendo ancora utilizzare la Fondavalle Savena, da Loiano e da Monghidoro hanno la necessità di raggiungere la città e, dal fine settimana, avranno una opzione in più potendo arrivare al casello di Sasso Marconi. Inoltre l'aver ripristinato questo tratto provinciale in concomitanza con l'anno scolastico evita ai genitori e agli studenti di allungare di parecchi chilometri il percorso tra la propria abitazione e le aule dell'istituto frequentato. "In pochi mesi ha trovato la sua conclusione un lavoro egregio - spiega il sindaco di Monzuno Bruno Pasquini - e il mio ringraziamento va alla Città Metropolitana e alla Regione, che con la Protezione Civile ha sostenuto il finanziamento e all'impresa, capace e seria che, senza fermarsi neppure nel mese di agosto, ha portato a termine i lavori in poco tempo, consentendoci di riaprire alla partenza dell'anno scolastico". La chiusura della sp59 è stata causata da una frana che nei primi giorni di maggio ha interessato tutta la carreggiata. Le altre strade alternative erano state interessate dalla successive alluvione e questo aveva creato parecchie difficoltà isolando momentaneamente anche alcune zone. Le buone notizie per chi abita nella valle del Sette non finiscono qui. Tra un paio di mesi dovrebbe riaprire anche il tratto di strada della provinciale 325 che collega Vado a Riveggio e che nel 2019 fu completamente chiuso sempre a causa di una frana. In questo modo i veicoli non saranno più costretti a transitare

Allarme fiumi, Monesi:: "Alvei puliti entro il mese"

La Città metropolitana interviene e monitora la situazione in Val di Zena. Il centrodestra preoccupato: "I letti dei torrenti sono pieni di detriti". Dopo le forti preoccupazioni espresse da cittadini residenti della Val di Zena in merito alle condizioni, definite di 'abbandono' dell'alveo del torrente Zena dopo l'alluvione di maggio arriva la rassicurazione della Città Metropolitana per voce di Marco Monesi, figura di supporto politico per il coordinamento degli interventi di ricostruzione post alluvione sul territorio: "Monitoriamo tutti i ponti dove passano le strade provinciali e periodicamente eventuali rami o tronchi d'albero che dovessero ostruire il regolare corso dell'acqua vengono rimossi. Comprendiamo la preoccupazione della popolazione e assicuriamo che la Città metropolitana sta facendo attivamente la sua parte, così come già avvenuto all'indomani dell'alluvione: entro la fine di settembre sarà ultimata la nuova pulizia dei ponti della Sp 36 Val di Zena nei Comuni di San Lazzaro e Pianoro, al fine di garantire il regolare flusso del torrente". Parole che hanno destato lo sconcerto del centrodestra di FdI, nelle persone di Alessandro Sangiorgi, Luca d'Oristano e Diego Baccilieri, che si dicono: "Preoccupati per la situazione di alvei e torrenti che rimangono pieni di detriti in tutto il territorio di San Lazzaro e Pianoro". C'è chi, però, intanto è già materialmente all'opera. Ieri un gruppo di Guardie Ecologiche Volontarie sanlazzaresi ha eseguito una pulizia straordinaria dell'alveo dello Zena in zona Farneto, come programmato in accordo con Parco e Comune a fine luglio. "Quattordici volontari con apposita attrezzatura e mezzi hanno eseguito una pulizia straordinaria - sottolinea Valerio Minarelli, presidente Corpo Provinciale Guardie ecologiche volontarie - tagliando in complessivo una decina di alberi nell'alveo che c'è nel tratto prima e dopo il ponte del Farneto. Questo perché alcune alberature, in caso di acqua alta, avrebbero potuto creare una possibile ostruzione cadendo. Tutto il materiale tagliato è stato ovviamente portato via". Ne parla l'assessora all'Ambiente Beatrice Grasselli che era presente insieme all'assessore alla Sicurezza Sara Bonafè: "Nell'ambito delle competenze comunali prosegue su San Lazzaro un incessante lavoro di manutenzione del territorio. Al fine di coniugare le esigenze di sicurezza idraulica e la necessità della tutela ambientale della vegetazione riparia abbiamo coinvolto i vari soggetti competenti per individuare insieme le migliori modalità di intervento". Zoe Pederzini.



La Città metropolitana interviene e monitora la situazione in Val di Zena. Il centrodestra preoccupato: "I letti dei torrenti sono pieni di detriti". Dopo le forti preoccupazioni espresse da cittadini residenti della Val di Zena in merito alle condizioni, definite di 'abbandono' dell'alveo del torrente Zena dopo l'alluvione di maggio arriva la rassicurazione della Città Metropolitana per voce di Marco Monesi, figura di supporto politico per il coordinamento degli interventi di ricostruzione post alluvione sul territorio: "Monitoriamo tutti i ponti dove passano le strade provinciali e periodicamente eventuali rami o tronchi d'albero che dovessero ostruire il regolare corso dell'acqua vengono rimossi. Comprendiamo la preoccupazione della popolazione e assicuriamo che la Città metropolitana sta facendo attivamente la sua parte, così come già avvenuto all'indomani dell'alluvione: entro la fine di settembre sarà ultimata la nuova pulizia dei ponti della Sp 36 Val di Zena nei Comuni di San Lazzaro e Pianoro, al fine di garantire il regolare flusso del torrente". Parole che hanno destato lo sconcerto del centrodestra di FdI, nelle persone di Alessandro Sangiorgi, Luca d'Oristano e Diego Baccilieri, che si dicono: "Preoccupati per la situazione di alvei e torrenti che rimangono pieni di detriti in tutto il territorio di San Lazzaro e Pianoro". C'è chi, però, intanto è già materialmente all'opera. Ieri un gruppo di Guardie Ecologiche Volontarie sanlazzaresi ha eseguito una pulizia straordinaria dell'alveo dello Zena in zona Farneto, come programmato in accordo con Parco e Comune a fine luglio. "Quattordici volontari con apposita attrezzatura e mezzi hanno eseguito una pulizia straordinaria - sottolinea Valerio Minarelli, presidente Corpo Provinciale Guardie ecologiche volontarie - tagliando in complessivo una decina di alberi nell'alveo che c'è nel tratto prima e dopo il ponte

Frane, paesi martoriati. Strade ancora pericolose

Figliuolo in visita a Sant'Agata Feltria e a Casteldelci, i centri più colpiti "Saremo al vostro fianco per completare le opere di ristrutturazione viaria". "Saremo al vostro fianco per completare le opere di ristrutturazione viaria, e per cercare l'adeguato supporto tecnico-amministrativo ai vostri comuni". Se l'alta Valmarecchia ferita dall'alluvione di maggio cercava una risposta dalle istituzioni per affrontare una situazione di frane e viabilità compromessa, è stata esaudita. La visita del nuovo commissario per la ricostruzione post alluvione, generale Francesco Figliuolo, è "La testimonianza che quando si rema tutti dalla stessa parte, anche i problemi più gravosi si possono affrontare con un altro spirito e ben altre prospettive". Goffredo Polidori, sindaco di Sant'Agata Feltria, non nasconde la soddisfazione: "Il generale è un uomo di poche parole ma pragmatico, con poche pennellate ha compreso le problematiche del territorio". Soprattutto per la forte presenza delle istituzioni: provincia (il presidente Jamil Sadegholvaad), regione (la vice presidente Irene Priolo, la presidente dell'Assemblea legislativa Emma Petitti e la consigliera Nadia Rossi) e Stato (il generale Figliuolo), tutti assieme attorno ad un tavolo - in teatro Mariani - per affrontare il tema della viabilità nel dopo alluvione. Salito in alta Valmarecchia dopo l'incontro mattutino a Rimini, il commissario Figliuolo ha fatto tappa prima a Casteldelci e poi a S. Agata Feltria, il comune più colpito dalle frane (87 quelle censite). Su 100 km di strade comunali, 60 hanno problemi e per la viabilità si stimano 7,5 milioni di costi. Per gli interventi di somma urgenza il Comune ha speso 388.000 euro, in attesa di rimborso. "Prendiamo atto con soddisfazione delle risposte positive date dal commissario Figliuolo circa lo stanziamento dei fondi a cui stanno lavorando per farli arrivare nell'arco di alcune settimane" commenta Emma Petitti. A Casteldelci, col sindaco Fabiano Tonielli ha visitato 3 dei siti con le frane più importanti, "e dove stiamo lavorando per porre rimedio a quanto avvenuto con l'alluvione" dice Tonielli. Tra gli altri, è stato visitato il cantiere in corso per il ripristino della sicurezza idraulica del torrente Senatello (400mila euro), in capo all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Accompagnato dal sindaco Polidori e dagli amministratori comunali, il Generale ha compiuto due sopralluoghi: a Monte Benedetto per verificare come il Comune ha tamponato la caduta del versante, e sulla strada San Donato verso Marecchiola, chiusa e colpita da frane importanti. Per la ristrutturazione definitiva delle strade e il ripristino della viabilità S. Agata ha presentato un conto di 7.700.000 euro. Polidori rimarca la disponibilità del commissario a dirottare fondi e a fornire il necessario supporto tecnico-amministrativo



ilrestodelcarlino.it

Frane, paesi martoriati. Strade ancora pericolose



09/14/2023 06:41

Figliuolo in visita a Sant'Agata Feltria e a Casteldelci, i centri più colpiti "Saremo al vostro fianco per completare le opere di ristrutturazione viaria". "Saremo al vostro fianco per completare le opere di ristrutturazione viaria, e per cercare l'adeguato supporto tecnico-amministrativo ai vostri comuni". Se l'alta Valmarecchia ferita dall'alluvione di maggio cercava una risposta dalle istituzioni per affrontare una situazione di frane e viabilità compromessa, è stata esaudita. La visita del nuovo commissario per la ricostruzione post alluvione, generale Francesco Figliuolo, è "La testimonianza che quando si rema tutti dalla stessa parte, anche i problemi più gravosi si possono affrontare con un altro spirito e ben altre prospettive". Goffredo Polidori, sindaco di Sant'Agata Feltria, non nasconde la soddisfazione: "Il generale è un uomo di poche parole ma pragmatico, con poche pennellate ha compreso le problematiche del territorio". Soprattutto per la forte presenza delle istituzioni: provincia (il presidente Jamil Sadegholvaad), regione (la vice presidente Irene Priolo, la presidente dell'Assemblea legislativa Emma Petitti e la consigliera Nadia Rossi) e Stato (il generale Figliuolo), tutti assieme attorno ad un tavolo - in teatro Mariani - per affrontare il tema della viabilità nel dopo alluvione. Salito in alta Valmarecchia dopo l'incontro mattutino a Rimini, il commissario Figliuolo ha fatto tappa prima a Casteldelci e poi a S. Agata Feltria, il comune più colpito dalle frane (87 quelle censite). Su 100 km di strade comunali, 60 hanno problemi e per la viabilità si stimano 7,5 milioni di costi. Per gli interventi di somma urgenza il Comune ha speso 388.000 euro, in attesa di rimborso. "Prendiamo atto con soddisfazione delle risposte positive date dal commissario Figliuolo circa lo stanziamento dei fondi a cui stanno lavorando per farli arrivare nell'arco di alcune settimane" commenta Emma Petitti. A Casteldelci, col sindaco Fabiano Tonielli ha visitato 3 dei siti con le frane più importanti, "e dove stiamo lavorando per porre rimedio a quanto avvenuto con l'alluvione" dice Tonielli. Tra gli altri, è stato visitato il cantiere in corso per il ripristino della sicurezza idraulica del torrente Senatello (400mila euro), in capo all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Accompagnato dal sindaco Polidori e dagli amministratori comunali, il Generale ha compiuto due sopralluoghi: a Monte Benedetto per verificare come il Comune ha tamponato la caduta del versante, e sulla strada San Donato verso Marecchiola, chiusa e colpita da frane importanti. Per la ristrutturazione definitiva delle strade e il ripristino della viabilità S. Agata ha presentato un conto di 7.700.000 euro. Polidori rimarca la disponibilità del commissario a dirottare fondi e a fornire il necessario supporto tecnico-amministrativo

per gestire gli appalti con cifre elevate, "anche con convenzioni del Pnrr per tecnici professionisti". Pranzo nella Sala Consigliare a Palazzo Fregoso a base di piadina, cassoni, crostini, funghi e tartufi, e alle 14.50 puntuale il generale ha ripreso la via. Non prima però di uno scambio di doni: il sindaco Polidori gli ha offerto un cristallo tridimensionale di Rocca Fregoso, il generale ha contraccambiato con lo stemma del suo battaglione. m.c.

Il ruolino di marcia di Figliuolo : "Sito per i rimborsi entro due mesi. E un piano fiumi da 450 milioni"

Visita del commissario nel Riminese. L'annuncio: "Famiglie e imprese useranno il portale Sfinge". La stessa modalità per il sisma 2012. Ma per l'attivazione c'è tempo fino al 15 novembre: prime polemiche. . di Cristina Degliesposti RIMINI I soldi per le opere ci sono già, anche per l'anno prossimo. Quelli per i rimborsi al 100% a famiglie e imprese arriveranno. Lo ha ripetuto anche ieri il commissario per l'alluvione, Francesco Paolo Figliuolo che ha trascorso la mattinata nel Riminese, incontrando i sindaci della provincia prima di proseguire il viaggio in vallata, tra Casteldelci e Sant'Agata Feltria, con al vicepresidente della Regione Irene Priolo. Già al Meeting di Rimini il commissario aveva chiarito che settembre non sarebbe stato il mese dei pagamenti, ma della definizione del 'perimetro' dei danni. Eppure non tutti si aspettavano forse che all'orizzonte temporale già incerto si aggiungesse ieri un dettaglio che proietta di molto in avanti la prospettiva di rimborso. Per le richieste di ristoro, infatti, verrà usata una piattaforma online - 'Sfinge' già usata per il sisma 2012 -, ma sarà in funzione "entro il 15 novembre", ha detto ieri Figliuolo. "Stiamo lavorando alle ordinanze (per famiglie e imprese, ndr) - ha detto - sono

lavori complessi. Quindi abbiamo messo in campo, innanzitutto, la piattaforma informatica". Da qui a novembre, "metteremo a punto queste due ordinanze che sono complesse e che necessitano il confronto con tutto il mondo produttivo". "Il 15 novembre è fra due mesi, non è domattina: la data di novembre la apprendo per la prima volta, domani (oggi, ndr) magari ci verrà spiegato cosa si intende", commenta a distanza il sindaco di Ravenna, Michele de Pascale che ricorda: "Stiamo chiedendo al Governo, tramite tre emendamenti, in Finanziaria di stanziare le risorse per gli indennizzi perché i mesi continuano a passare. Si era detto entro settembre i moduli per fare le perizie". Gli fa eco il sindaco di Cesena, Enzo Lattuca: "Due mesi, per il tempo della pubblica amministrazione, possono sembrare un tempo tutto sommato contenuto ma per le persone che stanno attendendo di avere un sostegno per potere fare i lavori, sistemare e rientrare nelle proprie case, sono un tempo lunghissimo. Credo, però, che il tempo che si è perso - ha concluso Lattuca - sia stato quello a giugno e nelle prime settimane di luglio". In questa fase, però, il commissario sta premendo sull'acceleratore delle opere. "A fine agosto, 289 milioni per le somme urgenze che noi siamo pronti a erogare", ha ricordato prima di servire il piatto forte: un'ordinanza pilota sui fiumi che da sola vale quasi 450 milioni di euro e che attualmente, per



ilrestodelcarlino.it

Il ruolino di marcia di Figliuolo : "Sito per i rimborsi entro due mesi. E un piano fiumi da 450 milioni"



09/14/2023 06:53

Visita del commissario nel Riminese. L'annuncio: "Famiglie e imprese useranno il portale Sfinge". La stessa modalità per il sisma 2012. Ma per l'attivazione c'è tempo fino al 15 novembre: prime polemiche. . di Cristina Degliesposti RIMINI I soldi per le opere ci sono già, anche per l'anno prossimo. Quelli per i rimborsi al 100% a famiglie e imprese arriveranno. Lo ha ripetuto anche ieri il commissario per l'alluvione, Francesco Paolo Figliuolo che ha trascorso la mattinata nel Riminese, incontrando i sindaci della provincia prima di proseguire il viaggio in vallata, tra Casteldelci e Sant'Agata Feltria, con al vicepresidente della Regione Irene Priolo. Già al Meeting di Rimini il commissario aveva chiarito che settembre non sarebbe stato il mese dei pagamenti, ma della definizione del 'perimetro' dei danni. Eppure non tutti si aspettavano forse che all'orizzonte temporale già incerto si aggiungesse ieri un dettaglio che proietta di molto in avanti la prospettiva di rimborso. Per le richieste di ristoro, infatti, verrà usata una piattaforma online - 'Sfinge' già usata per il sisma 2012 -, ma sarà in funzione 'entro il 15 novembre', ha detto ieri Figliuolo. "Stiamo lavorando alle ordinanze (per famiglie e imprese, ndr) - ha detto - sono lavori complessi. Quindi abbiamo messo in campo, innanzitutto, la piattaforma informatica". Da qui a novembre, "metteremo a punto queste due ordinanze che sono complesse e che necessitano il confronto con tutto il mondo produttivo". "Il 15 novembre è fra due mesi, non è domattina: la data di novembre la apprendo per la prima volta, domani (oggi, ndr) magari ci verrà spiegato cosa si intende", commenta a distanza il sindaco di Ravenna, Michele de Pascale che ricorda: "Stiamo chiedendo al Governo, tramite tre emendamenti, in Finanziaria di

effetto delle deroghe normative che implica, attende i pareri di Anac e tre ministeri differenti: Infrastrutture, Ambiente e Cultura.

"Scempio di alberi tagliati nella zona protetta dei meandri del fiume Ronco, distrutto il 20% dell'habitat"

"Da quanto abbiamo osservato i lavori sono affidati a ditte che operano nel settore della trasformazione del legname, senza che si notino controlli da parte delle autorità competenti. Vorremmo anche sapere quali atti amministrativi siano stati approvati, visto che in un'area protetta, riconosciuta e promossa in sede europea, perfino l'abbattimento di un albero dovrebbe essere motivato. Quale valutazione d'incidenza è stata sottoscritta per l'eliminazione di migliaia di alberi?", continua la nota. "Lo diciamo per provocazione: vorremmo chiedere ai nostri amministratori se abbia ancora senso mantenere un'area protetta quando questa può essere tranquillamente devastata alla stregua di un pioppeto industriale". I due gruppi ecologisti invitano a non mettere in contrapposizione messa in **sicurezza** degli **argini** con la tutela dell'ambiente: "Riteniamo che i lavori di messa in **sicurezza** dei **fiumi** dopo la disastrosa alluvione di maggio siano fondamentali per evitare il ripetersi di fenomeni analoghi. In pratica significa rafforzamento e rifacimento di **argini** e asportazione di tronchi che potrebbero creare problemi ai ponti stradali e ferroviari. Al tempo stesso non dobbiamo dimenticare che, in un territorio oltremodo antropizzato, i **fiumi** rappresentano l'unica rete ecologica presente. Un reticolo che consente il passaggio della fauna dal crinale al mare e la sopravvivenza di specie rare o in pericoloso declino. Sappiamo che la **sicurezza idraulica** e la salvaguardia della rete ecologica non sono in antitesi, anzi, si può parlare di vera e propria sinergia. Gli esperti del settore ci dicono che gli alberi rallentano le piene e sono un formidabile mezzo per ridurre l'erosione".



Forlì Today

"Scempio di alberi tagliati nella zona protetta dei meandri del fiume Ronco, distrutto il 20% dell'habitat"



09/13/2023 13:53
Redazione Settembre

"Da quanto abbiamo osservato i lavori sono affidati a ditte che operano nel settore della trasformazione del legname, senza che si notino controlli da parte delle autorità competenti. Vorremmo anche sapere quali atti amministrativi siano stati approvati, visto che in un'area protetta, riconosciuta e promossa in sede europea, perfino l'abbattimento di un albero dovrebbe essere motivato. Quale valutazione d'incidenza è stata sottoscritta per l'eliminazione di migliaia di alberi?", continua la nota. "Lo diciamo per provocazione: vorremmo chiedere ai nostri amministratori se abbia ancora senso mantenere un'area protetta quando questa può essere tranquillamente devastata alla stregua di un pioppeto industriale". I due gruppi ecologisti invitano a non mettere in contrapposizione messa in sicurezza degli argini con la tutela dell'ambiente: "Riteniamo che i lavori di messa in sicurezza dei fiumi dopo la disastrosa alluvione di maggio siano fondamentali per evitare il ripetersi di fenomeni analoghi. In pratica significa rafforzamento e rifacimento di argini e asportazione di tronchi che potrebbero creare problemi ai ponti stradali e ferroviari. Al tempo stesso non dobbiamo dimenticare che, in un territorio oltremodo antropizzato, i fiumi rappresentano l'unica rete ecologica presente. Un reticolo che consente il passaggio della fauna dal crinale al mare e la sopravvivenza di specie rare o in pericoloso declino. Sappiamo che la sicurezza idraulica e la salvaguardia della rete ecologica non sono in antitesi, anzi, si può parlare di vera e propria sinergia. Gli esperti del settore ci dicono che gli alberi rallentano le piene e sono un formidabile mezzo per ridurre l'erosione".

Modigliana, messa in **sicurezza** la linea elettrica e lavori nelle strade

MODIGLIANA Proseguono i lavori di ripristino delle strade e delle criticità a Modigliana. «Finalmente è stato eseguito l'intervento di E nel per ripristinare la messa in **sicurezza** della linea elettrica sotto al ponte della Tribuna che ci ha permesso di chiudere i buchi aperti a causa delle piene di maggio-afferma il sindaco Jader Dardi - . Inoltre, è in corso un intervento su via Dei Frati con l'impiego dello escavatore "ragno " e si sta procedendo anche sul **fiume**, nel tratto sottostante allo stradello del Casone. La piena aveva distrutto la sponda **fluviale** e causato la rottura del tratto di fognatura. Con l'intervento che è stato autorizzato - prosegue Dardi-verrà ripristinata la sponda **fluviale** con la posa di massi ciclopici, ed è stata riparata la condotta fognaria. Al termine dei lavori si potrà intervenire nella parte soprastante per la ricostruzione e la messa in **sicurezza** dello stradello di collegamento con l'area residenziale del Casone».

Bike park in arrivo alle porte del paese per sportivi, escursionisti e giovani
Valbonesi: «Progetto realizzabile grazie ai fondi del Pnrr. Lavori al via a gennaio 2024. Costo: a 334mila euro»

Primo giorno di scuola speciale per i bambini di Santa Sofia
Saranno accolti nella Corte comunale di genitori, insegnanti e parroci

Modigliana, messa in sicurezza la linea elettrica e lavori nelle strade
Modigliana: lavori di ripristino delle strade e delle criticità a Modigliana. «Finalmente è stato eseguito l'intervento di E nel per ripristinare la messa in sicurezza della linea elettrica sotto al ponte della Tribuna che ci ha permesso di chiudere i buchi aperti a causa delle piene di maggio-afferma il sindaco Jader Dardi - . Inoltre, è in corso un intervento su via Dei Frati con l'impiego dello escavatore "ragno " e si sta procedendo anche sul fiume, nel tratto sottostante allo stradello del Casone».

Cesena: la piena aveva distrutto la sponda fluviale e causato la rottura del tratto di fognatura
Cesena: la piena aveva distrutto la sponda fluviale e causato la rottura del tratto di fognatura. Con l'intervento che è stato autorizzato - prosegue Dardi - verrà ripristinata la sponda fluviale con la posa di massi ciclopici, ed è stata riparata la condotta fognaria. Al termine dei lavori si potrà intervenire nella parte soprastante per la ricostruzione e la messa in sicurezza dello stradello di collegamento con l'area residenziale del Casone».

Acqua Ambiente Fiumi

L'ANNUNCIO DI FIGLIUOLO

Per i ristori a privati e imprese: «Entro due mesi la piattaforma»

Il commissario ha firmato l'ordinanza per adattare quella usata per il terremoto Si lavora intanto per definire le modalità con cui fare le perizie per i risarcimen t i

GIORGIA CANALI Entro il 15 di novembre sarà in funzione la piattaforma online su cui andranno caricate perizie e domande di ristoro di famiglie e imprese colpite dall'alluvione. Lo ha annunciato ieri il commissario Francesco Paolo Figliuolo al termine del sopralluogo delle zone colpite nell'area collinare del riminese.

La piattaforma utilizzata sarà "Sfinge", quella già in dotazione alla Regione Emilia-Romagna e utilizzata in passato per i ristori del sisma che colpì l'Emilia nel 2012. «Stiamo lavorando alle ordinanze - ha detto Figliuolo secondo quanto riferisce Ansa sono lavori complessi». L'ordinanza con cui viene dato mandato alla Regione di adattare la piattaforma usata in occasione del terremoto è un primo passaggio, del lavoro che sarà necessario di qui al 15 novembre per definire moduli e modalità con cui fare le perizie e chiedere i ristori. «Sono operazioni in corso in questi giorni, va da sé che poi sarà fondamentale che ci siano i soldi per pagare famiglie e imprese», commenta il sindaco di Cesena Enzo Lettucca.

Sono due le ordinanze a cui Figliuolo ha detto di stare lavorando, «sono complesse e necessitano il confronto con tutto il mondo produttivo, con tutte le parti in causa in modo tale da farle bene e che poi siano eseguibili da parte di chi deve produrre le domande e da parte di chi le deve asseverare», ha spiegato il commissario. Soddissfattala parlamentare FdI Alice Buonguerrieri: «L'acce le ragioni di settembre, come promesso dal Governo Meloni, si sta concretizzando». «Dopo aver coperto al 100% gli interventi di somma urgenza degli enti pubblici - prosegue Buonguerrieri -, non si ferma il lavoro per mettere in sicurezza infrastrutture pubbliche, corsi d'acqua e consolidare il territorio: sono stati infatti sbloccati altri 449 milioni di euro da investire nella viabilità, nella difesa idraulica e nel contrasto al dissesto idrogeologico. Il Commissario sta poi lavorando a una semplificazione delle procedure, in modo da poter essere ancor più veloci negli iter burocratici necessari per questi interventi».

Figliuolo è a Rimini, sindaci rassicurati e da novembre "via alle richieste danni per famiglie e imprese"

Per le richieste si utilizzerà la piattaforma informatica della Regione usata per il sisma, debitamente aggiornata. "Abbiamo messo in campo la piattaforma informatica e l'ordinanza di soggetto attuatore che vedrà la luce nei prossimi giorni darà mandato alla Regione di adattarla - riporta l'agenzia Dire - per velocizzare il lavoro a monte". La piattaforma sarà in funzione entro il 15 novembre. "Ce la mettiamo tutta, in sinergia, e ringrazio Anac e Corte dei conti per avere già a monte massima garanzia di legalità. Il confronto sul territorio è importante e tornerò a Roma con proposte che meritano d'essere approfondite. La struttura è tutta sul territorio per una ricognizione anche sui Comuni che chiedono l'allargamento e per affinare l'ordinanza sulle attività produttive". In una intervista rilasciata al quotidiano il Sole 24 Ore il generale Figliuolo aveva poi spiegato: "Stiamo operando su più fronti per uscire dall'emergenza. Il primo riguarda le 'somme urgenze' per dare copertura finanziaria a tutti gli interventi immediati rivolti prioritariamente al ripristino e alla riparazione di manufatti idraulici danneggiati, argini dei fiumi, deflussi, tratti di strade, nonché alla rimozione di accumuli e occlusioni - ha detto Figliuolo nell'intervista, spiegando che "sono attività già realizzate, in corso o da avviare da parte di Comuni, Province, Regioni e Consorzi di bonifica, per le quali sono disponibili per il 2023 circa 289 milioni. Parallelamente, sempre nell'ottica di superare l'emergenza, si sta agendo sulla messa in sicurezza del territorio, con ulteriori 449 milioni destinati a opere di difesa idraulica, viabilità e opere pubbliche". "Altro fronte essenziale su cui stiamo lavorando speditamente è quello della semplificazione delle procedure. Il numero di Comuni alluvionati a oggi è di 91: 80 per l'Emilia-Romagna, 4 per la Toscana e 7 per le Marche. Abbiamo ricevuto dai sub-commissari le richieste per inserire altri Comuni nella lista allegata al decreto, per i quali stiamo effettuando i sopralluoghi", ha proseguito il commissario.



Per le richieste si utilizzerà la piattaforma informatica della Regione usata per il sisma, debitamente aggiornata. Abbiamo messo in campo la piattaforma informatica e l'ordinanza di soggetto attuatore che vedrà la luce nei prossimi giorni darà mandato alla Regione di adattarla - riporta l'agenzia Dire - per velocizzare il lavoro a monte". La piattaforma sarà in funzione entro il 15 novembre. "Ce la mettiamo tutta, in sinergia, e ringrazio Anac e Corte dei conti per avere già a monte massima garanzia di legalità. Il confronto sul territorio è importante e tornerò a Roma con proposte che meritano d'essere approfondite. La struttura è tutta sul territorio per una ricognizione anche sui Comuni che chiedono l'allargamento e per affinare l'ordinanza sulle attività produttive". In una intervista rilasciata al quotidiano il Sole 24 Ore il generale Figliuolo aveva poi spiegato: "Stiamo operando su più fronti per uscire dall'emergenza. Il primo riguarda le 'somme urgenze' per dare copertura finanziaria a tutti gli interventi immediati rivolti prioritariamente al ripristino e alla riparazione di manufatti idraulici danneggiati, argini dei fiumi, deflussi, tratti di strade, nonché alla rimozione di accumuli e occlusioni - ha detto Figliuolo nell'intervista, spiegando che "sono attività già realizzate, in corso o da avviare da parte di Comuni, Province, Regioni e Consorzi di bonifica, per le quali sono disponibili per il 2023 circa 289 milioni. Parallelamente, sempre nell'ottica di superare l'emergenza, si sta agendo sulla messa in sicurezza del territorio, con ulteriori 449 milioni destinati a opere di difesa idraulica, viabilità e opere pubbliche". "Altro fronte essenziale su cui stiamo lavorando speditamente è quello della semplificazione delle procedure. Il numero di Comuni alluvionati a oggi è di 91: 80

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Pranzo nella Sala Consigliare a Palazzo Fregoso a base di piadina, cassoni, crostini, funghi e tartufi, e alle 14.50 puntuale il generale ha ripreso la via. Non prima però di uno scambio di doni: il sindaco Polidori gli ha offerto un cristallo tridimensionale di Rocca Fregoso, il generale ha contraccambiato con lo stemma del suo battaglione.

m.c.

Acqua Ambiente Fiumi

Santarcangelo

Condotta idrica, lavori in via Contea

Proseguono i lavori di Hera per l'allaccio della nuova condotta idrica di via Santarcangelo (SP 14) con quelle esistenti: oggi sarà la volta di via Contea, per la quale è previsto l'intervento nell'arco della giornata dalle 7 alle 19. Per consentire le operazioni, proprio a ridosso dell'incrocio con la strada provinciale, via Contea sarà percorribile a senso unico alternato regolato da movieri. Successivamente all'intervento potranno verificarsi temporanee irregolarità nella fornitura dell'acqua (bassa pressione o alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico e che si risolveranno in poche ore. L'intervento fa parte di un progetto che permetterà una maggiore razionalizzazione delle reti acquedottistiche grazie anche alla connessione del serbatoio Cappuccini con l'impianto Galleria drenante e i pozzi Bornaccino e Ceccarino.

Bellaria e Santarcangelo
Dalle uova ai vigneti La 'Fratelli Piva' brinda
Raccolta dei rifiuti più ecologica Ecco i contenitori intelligenti
La cena in piazza 'frutta' 21mila euro
Condotta idrica, lavori in via Contea

Hera, proseguono i lavori alla condotta idrica della Santarcangiolese

Giovedì 14 settembre lavori all'incrocio con via Contea Proseguono i lavori di Hera per l'allaccio della nuova condotta idrica di via Santarcangiolese (SP 14) con quelle esistenti: giovedì 14 settembre sarà la volta di via Contea a Santarcangelo, per la quale è previsto l'intervento nell'arco della giornata dalle 7 alle 19. Per consentire le operazioni, proprio a ridosso dell'incrocio con la strada provinciale, via Contea sarà percorribile a senso unico alternato regolato da movieri. Successivamente all'intervento potranno verificarsi temporanee irregolarità nella fornitura dell'acqua (bassa pressione o alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico e che si risolveranno in poche ore. L'intervento fa parte di un progetto più generale di efficientamento idrico di particolare rilievo, predisposto dalla direzione ingegneria di Heratech, che permetterà una maggiore razionalizzazione delle reti acquedottistiche grazie anche alla connessione del serbatoio Cappuccini con l'impianto Galleria drenante e i pozzi Bornaccino e Ceccarino. L'intervento, che comporta investimento di oltre 2,5 milioni di euro, realizzato da Hera e finanziato da

Romagna Acque Società delle Fonti, prevede il funzionamento a pieno regime del serbatoio dei Cappuccini, la realizzazione di nuove condotte e la riqualificazione di alcuni tratti di rete. Nelle aree interessate, grazie al collegamento diretto al serbatoio sarà possibile mantenere più stabile la pressione all'interno delle reti. L'azienda assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.



altarimini.it

Hera, proseguono i lavori alla condotta idrica della Santarcangiolese



09/13/2023 14:25

Giovedì 14 settembre lavori all'incrocio con via Contea Proseguono i lavori di Hera per l'allaccio della nuova condotta idrica di via Santarcangiolese (SP 14) con quelle esistenti: giovedì 14 settembre sarà la volta di via Contea a Santarcangelo, per la quale è previsto l'intervento nell'arco della giornata dalle 7 alle 19. Per consentire le operazioni, proprio a ridosso dell'incrocio con la strada provinciale, via Contea sarà percorribile a senso unico alternato regolato da movieri. Successivamente all'intervento potranno verificarsi temporanee irregolarità nella fornitura dell'acqua (bassa pressione o alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico e che si risolveranno in poche ore. L'intervento fa parte di un progetto più generale di efficientamento idrico di particolare rilievo, predisposto dalla direzione ingegneria di Heratech, che permetterà una maggiore razionalizzazione delle reti acquedottistiche grazie anche alla connessione del serbatoio Cappuccini con l'impianto Galleria drenante e i pozzi Bornaccino e Ceccarino. L'intervento, che comporta investimento di oltre 2,5 milioni di euro, realizzato da Hera e finanziato da Romagna Acque Società delle Fonti, prevede il funzionamento a pieno regime del serbatoio dei Cappuccini, la realizzazione di nuove condotte e la riqualificazione di alcuni tratti di rete. Nelle aree interessate, grazie al collegamento diretto al serbatoio sarà possibile mantenere più stabile la pressione all'interno delle reti. L'azienda assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

Generale Figliuolo in visita a Sant'Agata Feltria: dopo alluvione, 60 km di strade su 100 hanno danni e criticità

Generale Figliuolo a Sant'Agata, il sindaco: "Soddisfatti della sua visita. Confidiamo nell'arrivo di risorse economiche" Emma Petitti , presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ha partecipato all'incontro con il commissario Figliuolo in visita nella giornata di oggi (mercoledì 13 settembre) a Sant'Agata Feltria. Il commissario, dopo aver incontrato i sindaci della Provincia di Rimini, ha fatto tappa nel territorio che è stato pesantemente colpito dalle **frane** (nel Comune di Sant'Agata Feltria ammontano a 87), arrivando fino a Casteldelci. Su 100 km di strade comunali sono 60 quelle che hanno problemi e per la viabilità si stimano 7,8 milioni di costi. Per gli interventi di somma urgenza sono stati sostenuti 388mila euro dal Comune di Sant'Agata Feltria, che qualche giorno fa ha ricevuto il rimborso. "È stato un significativo momento di confronto sul territorio per poter mostrare al commissario Figliuolo tutte le criticità e toccare con mano la necessità di fare arrivare il prima possibile i fondi stanziati - commenta Emma Petitti -. Prendiamo atto con soddisfazione delle risposte positive date dal commissario Figliuolo circa lo stanziamento dei fondi a cui stanno lavorando per farli arrivare nell'arco di alcune settimane". "Siamo soddisfatti della presenza a Sant'Agata Feltria del commissario Figliuolo, della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Rimini - ha sottolineato il sindaco di Sant'Agata Goffredo Polidori - È stata un'ottima occasione per sottoporre a tutte le istituzioni l'accaduto e mi fa piacere che abbiano potuto vederlo di persona. Confido nell'arrivo delle risorse per il ripristino della situazione a livello urbanistico e **ambientale**".



altarimini.it

Generale Figliuolo in visita a Sant'Agata Feltria: dopo alluvione, 60 km di strade su 100 hanno danni e criticità



09/13/2023 16:24

Generale Figliuolo a Sant'Agata, il sindaco: "Soddisfatti della sua visita. Confidiamo nell'arrivo di risorse economiche" Emma Petitti , presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, ha partecipato all'incontro con il commissario Figliuolo in visita nella giornata di oggi (mercoledì 13 settembre) a Sant'Agata Feltria. Il commissario, dopo aver incontrato i sindaci della Provincia di Rimini, ha fatto tappa nel territorio che è stato pesantemente colpito dalle frane (nel Comune di Sant'Agata Feltria ammontano a 87), arrivando fino a Casteldelci. Su 100 km di strade comunali sono 60 quelle che hanno problemi e per la viabilità si stimano 7,8 milioni di costi. Per gli interventi di somma urgenza sono stati sostenuti 388mila euro dal Comune di Sant'Agata Feltria, che qualche giorno fa ha ricevuto il rimborso. "È stato un significativo momento di confronto sul territorio per poter mostrare al commissario Figliuolo tutte le criticità e toccare con mano la necessità di fare arrivare il prima possibile i fondi stanziati - commenta Emma Petitti -. Prendiamo atto con soddisfazione delle risposte positive date dal commissario Figliuolo circa lo stanziamento dei fondi a cui stanno lavorando per farli arrivare nell'arco di alcune settimane". "Siamo soddisfatti della presenza a Sant'Agata Feltria del commissario Figliuolo, della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Rimini - ha sottolineato il sindaco di Sant'Agata Goffredo Polidori - È stata un'ottima occasione per sottoporre a tutte le istituzioni l'accaduto e mi fa piacere che abbiano potuto vederlo di persona. Confido nell'arrivo delle risorse per il ripristino della situazione a livello urbanistico e ambientale".